IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 232 — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 22 Agosto 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 3 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 3 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il commercio internazionale d'Italia

IV.

Esaurito lo studio sulle importazioni, riprendiamo in esame i risultati del commercio coll'estero nel 1890, raffrontati col 1886, allo scopo anzitutto di scevrare — rimpetto alle esportazioni — fra le cause deprimenti, quelle realmente dovute a guerra di tariffe da quelle derivanti da ragioni di produzione; imperocchè avviene non di rado, che chi commenta le cifre delle statistiche trascura queste ultime per attenersi al facile ma poco lodevole sistema di addossare tutta la colpa degli insuccessi alla mutata politica doganale.

Ciò premesso, a maggior chiarezza dei fatti, che verremo analizzando, ripetiamo i risultati generali in valori calcolati, che per i due anni sono i seguenti:

Valore totale delle merci esportate nel

1886 L. 1,028,235,668
1890 » 895,945,253

in meno nel 1890 L. 132,290,415

Il 1890 è altresì inferiore al 1889 per una somma di circa 75 milioni, mentre una differenza quasi uguale corre fra il 1885 ed il 1886, che supera di 78 milioni l'anno anteriore, cioè:

1885 — L. 950,518
1886 — » 1,028,235
1889 — » 950,645
1890 — » 875,760

Eppure il biennio 1885-86 appartiene al regime passato; il 1889-90 all'attuale.

Questo prova adunque ad evidenza, che trattandosi di traffici, nei quali hanno spiccata preponderanza i prodotti del suolo, non deve essere perduto di mira per i più retti apprezzamenti l'esito dei raccolti.

A conforto di questa affermazione, riproduciamo per i quattro anni i dati relativi all'uscita del vino e dell'olio di oliva, che sono giustamente ritenuti i più caratteristici nel movimento delle nostre esportazioni:

	Vino ettolitri	Olio d'oliva quintali
1885	1,463,602	359,549
86	2,330,969	648,011
1889	1,408,977	552,680
90	904,327	378,318

A parte le mutate condizioni del mercato e le difficoltà relative, vi è molta analogia fra il primo e l'ultimo anno, come fra gli intermedi; e ciò dipende dal fatto, che i periodi assimilati hanno comuni fra di loro le vicende dell'agricoltura.

Questo parallelo infine verrebbe quasi a dare in 75 milioni la misura dei danni recati alla nostra produzione dagli avvenimenti economici più volte lamentati.

Ora, ritornando all'enunciata comparazione col 1886 diremo, che dei 132 milioni di squilibrio in confronto al 1890, 80 circa sono dovuti al vino ed all'olio, e più precisamente per 43 milioni al primo e per 27 al secondo.

Altre rilevanti differenze si notano rispetto alle sete greggie ed alla categoria del legname e della paglia (20 milioni per ciascuna categoria); ma per le sete si tratta più specialmente di oscillazioni e di modificazioni di prezzi medi, mentre per il legno e per la paglia questa causale contribuisce all'effetto in un colla discesa della quantità. Ecco i dati, che ci indicano in proposito le statistiche:

		1886	*1890*
Sete greggie	quint.	45,583	45,543
Cascami di seta	»	20,137	19,745
Carbone di legna	tonn.	73,610	41,619
Legname	»	72,416	41,859
Assicelle e cerchi	quint.	39,692	23,583
Utensili di legno	»	18,339	25,016
Treccie di paglia	»	11,900	6 580
Cappelli di paglia	cent.	39,991	54,279

Fra i due anni i valori per unità scesero come appresso; cioè: per le sete greggie da 6000 a 5500; per i cascami da 930 ad 840, per le treccie da 1500 a 500 (modificazione di criterio di valutazione), ed infine per i cappelli da 170 a 120.

Identiche ragioni di meglio intesa applicazione di valori giustificano le diminuzioni, che si riscontrano nei marmi, in effetto sostenuti favorevolmente nel movimento per l'estero; come ragioni più propriamente di legislazione e di discipline doganali hanno fatto scomparire dalla statistica di esportazione le quantità cospicue, che vi figuravano rispetto al riso.

Come si vede, se si dovesse tener conto di tutte queste considerazioni, verrebbe ad assottigliarsi assai la differenza a nostro scapito.

Però non possiamo dire altrettanto del commercio del bestiame a prodotti derivati ed assimilati, pei quali — ad eccezione dei suini in casuale e non costante aumento — le deficienze sono persistenti e reali; citiamo i dati:

	1886	1890
Animali bovini N.	48.798	21,946
Pollame quint.	72.181	56,263
Burro id.	34,832	30,496
Uova di pollame id.	234.026	152,352
Corallo lavorato chil.	114,907	84,596

Ma poichè abbiamo più particolarmente reso conto dei prodotti, che segnano decremento di traffico, è giusto, che si pongano in rilievo quei generi alimentari ed altri, in virtù dei quali si ha una parziale compensazione di termini, e cioè:

	1886	1880
Pelli crude quint.	37,366	70,213
Zolfi id.	3,008,810	3,287,081
Granaglie tonn.	37.907	60,015
Agrumi quint.	1,246.502	1,905,711
Frutte fresche id.	137,967	173,064
Frutte secche id.	264,396	290,189
Prod. veg. div. id.	211,038	255 807
Formaggio id.	39,010	56,969

Era utile far precedere un anno sommario sul movimento dei due anni, prima di addivenire anche per le esportazioni ad uno studio di comparazione sotto il punto di vista delle nazioni, colle quali abbiamo avuto ed abbiamo presentemente maggior somma di interessi.

Come si rileva dai dati, che seguono (valori in migliaia di lire) lo smercio delle nostre derrate è scemato in misura considerevole verso la Francia, ed in minor proporzione verso l'Austria-Ungheria, la Russia, le contrade asiatiche e quelle africane: verso gli altri paesi segna un aumento, più accentuato rispetto alla Svizzera, la Gran Brettagna, l'America del Nord ed il Belgio; meno sensibile riguardo alla Germania ed all'America del Sud. Ben inteso che siffatto aumento va soltanto a parziale compensazione e mitigazione delle perdite:

Paesi, verso i quali è diminuito il nostro commercio di esportazione:

	1886	1890	Differenze
Francia	445,735	160,620	— 285,115
Austria-Ungheria	93,408	83,947	— 9.461
Russia	18,113	11,253	— 6,860
Asia	21,763	14,416	— 7,347
Africa	24,369	15,985	— 8,384
			— 317,167

Paesi, verso i quali è aumentato il nostro commercio di esportazione:

	1886	1890	Differenze
Svizzera	88,236	168,514	+ 80.278
Gran Bretagna	71,202	111,178	+ 39.976
Belgio	15,460	32,203	+ 16,743
Germania	107.912	118,572	+ 10,660
Stati Uniti d'Am.	52,251	78,237	+ 25,986
America Sud	38,706	48,775	+ 10,069
Altri paesi	51,555	52,720	+ 1,165
			+ 184,877

Diremo in un prossimo numero dell'indole e della gravità di queste differenze per conoscere fin dove è rimediabile lo squilibrio, e quale assegnamento si possa fare sul risveglio di quegli sbocchi, che accennano ad un più largo sfogo dei nostri prodotti.

Di chi la colpa?

Il ministero dell'interno fa smentire la notizia, telegrafata da Milano al *Secolo XIX*, che S. M. il Re abbia rifiutato di firmare i decreti di collocamento a riposo di tre prefetti e conforta la smentita con il fatto che l'on. Lucca non si è mosso di questi giorni da Roma.

Veramente la non avvenuta gita dell'on. Lucca a Monza, proverebbe poco.

Essa infirma un particolare di forma, ma non ne viene per necessaria conseguenza che la notizia non possa essere egualmente esatta nella sostanza.

Del resto noi ci attendevamo a questa smentita, ed ammettiamo anche che essa risponda alla verità.

Se, ciò malgrado, abbiamo raccolto la informazione del *Secolo XIX*, lo abbiamo fatto per un motivo molto semplice. Abbiamo voluto rilevare la strana insistenza, con la quale, o per un verso o per un altro, si solleva quotidianamente, nei giornali più fedeli all'on. Nicotera, e si mantiene viva cotesta questione dello scioglimento della Camera, che tutti sanno creata da un gruppetto di amici intimi dell'on. Ministro dell'interno, per ragioni...... non d'interesse nazionale.

Oggi stesso nella *Gazzetta di Venezia* ci occorse di leggere un telegramma del suo corrispondente romano in cui si fa la mostra di deplorare la persistenza, con la quale si discute se il ministero convocherà o non convocherà i Comizi generali.

Ma chi sono coloro che ne discutono ancora, se non i giornali Nicoterini? Di dove ne è partita la prima mossa, subito dopo la costituzione del nuovo gabinetto, se non dai giornali personalmente devoti al ministro dell'interno? Quali altri giornali, all'infuori di essi, hanno risollevata, non appena la Camera sospese nel luglio i suoi lavori, la questione dei Comizi generali in autunno, che era miseramente caduta in aprile, tra l'indifferenza della pubblica opinione e l'opposizione aperta di tutta quella parte della stampa italiana, che non trae le proprie ispirazioni da palazzo Braschi, nè suole amoreggiare con i radicali?

Come dicevamo ieri, può essere che l'on. Nicotera, sentito il vento che spira e dentro e fuori del gabinetto, siasi rimangiato o stia per rimangiarsi lo scioglimento della Camera, nella stessa guisa che si è rimangiato, in sei mesi di governo, tante altre dichiarazioni e tanti altri progetti; ma non è cotesta ragione sufficiente, perchè la verità non si dica; e la verità è, che dall'*entourage* dell'on. Nicotera l'appello al paese era vagheggiato fino a pochi giorni addietro e che, forse, oggi stesso non si è perduta totalmente la speranza — speranza folle — di raggiungere la meta.

Informino le chiamate *ad limina* dei prefetti, che si vollero mascherare con il pretesto delle istruzioni sulla compilazione dei bilanci provinciali e comunali, quasichè non avessero bastato per recare loro i lumi superiori le Circolari Lucca.

E data questa situazione di fatto, a chi può recare stupore, se le notizie, anche le più stravaganti, trovano credito nel pubblico e sono commentate, sia pure se vuolsi, vivacemente dai giornali, che non hanno l'obbligo di trovare ottimo tutto quanto si fa o si pensa al ministero dell'interno, nè di ardere incensi dinanzi al ministro?

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Vienna**, 20, 2.10 pom. — Si ha da Belgrado che il reggente signor Ristitch e il presidente del Consiglio signor Pachitch, testè ritornati colà, dopo avere accompagnato il Re Alessandro in Russia e in Austria-Ungheria, hanno ripreso le loro funzioni.

Il signor Georgevitch, ministro degli affari esteri, pure ritornato da Carlsbad, ha ripreso la direzione del suo dipartimento.

(S) **Costantinopoli**, 21. — Ali-Saib Pascià, ministro della guerra, è morto in seguito a rottura di un aneurisma.

(S) **Costantinopoli**, 21. — Il Ghazi Osman pascià è stato nominato ministro della guerra, in sostituzione di Ali-Saib pascià.

Osman pascià conserva la sua carica di maresciallo del palazzo.

(N) **Vienna**, 21, 2 pom. — Si ha ha Pietroburgo che lo Czar e la Czarina ritorneranno da Copenaghen per mare e non traversando la Germania.

(N) **Londra**, 21, 2.20 pom. — Un telegramma da Teheran smentisce la voce, secondo la quale la Russia avrebbe ottenuto la cessione di un territorio persiano tra Askabid e Ardabil, sul Mar Caspio, come compenso della concessione, data all'Inghilterra, del monopolio del tabacco.

(N) **Parigi**, 21, 3 pom. — Il sig. de Moltke-Hirtfeld, ministro danese qui, andrà quanto prima a consegnare al signor Carnot il cordone dell'ordine dell'Elefante, che il Re Cristiano, come si sa, ha conferito testè al presidente della Repubblica.

— E' aspettato qui in breve il signor Niccola Crezzulesco, antico presidente del Consiglio di Rumania.

(N) **Berlino**, 21, 11.35 ant. — Si ha da Pietroburgo che l'ambasciatore tedesco, Schweinitz, e quello austriaco, Wolkenstein, sono partiti per l'estero onde passarvi l'autunno.

(N) **Vienna**, 21, 2 pom. — L'Imperatore di Austria Ungheria ha mandato al Re Alessandro, come memoria, il suo ritratto, con dedica di propria mano.

(N) **Londra**, 21, 2.40 pom. — Si ha da Bombay che una spedizione russa è arrivata nel Pamir per esplorare quella regione.

Essa comprende seicento persone, fra cui un distaccamento di cosacchi, dei soldati di fanteria, e due pezzi di artiglieria di montagna.

(N) **Berlino**, 21, 2.50 pom. — Lo stato di salute del granduca di Mecclemburg-Schwerin sarebbe più grave di quanto lo farebbero supporre i bollettini ufficiali.

Nei circoli politici si parla della eventualità di una Reggenza.

(N) **Parigi**, 21, 11,55 ant. — Si ha da Pietroburgo che il Granduca Giorgio, secondogenito dello Czar, la cui salute è sempre cattiva, ritornerà in Algeri sul principio dell'autunno.

Per il buon costume

Nel *Temps* troviamo riprodotta una circolare del guardasigilli francese, nella quale, rivolgendosi ai procuratori generali, li invita ed esorta a far uso delle facoltà loro conferite dalla legge del 1882, di procedere cioè rigorosamente non solo contro gli autori di scritti e disegni offensivi del buon costume, ma anche contro coloro che, a scopo di speculazione, li espongono, li affiggono e li mettono in vendita in luoghi pubblici.

Contro codesto dilagare di stampati, di vignette, litografie, fotografie oscene, il ministro francese opportunamente invoca il giudizio della pubblica opinione, nauseata ed allarmata dei danni che ne derivano alla pubblica moralità.

Ed il *Temps*, che è senza dubbio uno dei più autorevoli giornali di Parigi, riproducendo quel documento amministrativo, benchè non si mostri estremamente fiducioso nella efficacia delle circolari ministeriali, loda il guardasigilli di avere attinto l'impulso dai voti della opinione pubblica, cosicchè i funzionari si sentiranno le mani più libere e sicure in questa loro caccia legale, sentendosi appoggiati dalla maggioranza onesta dei cittadini, i quali non domandano di meglio che di vedere tutelate le famiglie contro la diffusione delle fantasie licenziose, che corrompono la gioventù, col passaporto dell'arte a buon mercato.

Del resto, quali che possano essere gli effetti della rigorosa applicazione delle disposizioni del Codice in tale materia, e per quanto scettici si voglia essere a proposito della influenza legislativa sul costume, sta di fatto, ed è ciò che l'autorevole giornale francese mette in sodo, che il dovere dei magistrati è quello di applicare la legge com'è, senza preoccuparsi della portata delle sue conseguenze.

La perniciosa influenza di cotesta scuola di corruttela pubblica, che si esercita impunemente sulle strade e sulle piazze, non preoccupa, adunque, soltanto i Circoli della gioventù cattolica d'Italia, come con poco spirito e minore opportunità hanno affermato tra il serio e il faceto alcuni giornali di casa nostra, e alludiamo, ben s'intende, a giornali onesti e seri, non a quelli pei quali la pornografia è ferro di mestiere.

In Francia, il paese cioè dal quale la turpe stampa ha preso le mosse, è l'opinione generale che se ne commuove, tanto che il guardasigilli sente la necessità di richiamare la magistratura alla stretta osservanza della legge.

Pare a noi che anche in Italia sia tempo di ricordarsi che abbiamo un Codice penale, il quale nel suo articolo 339 prescrive che: « Chiunque offende il pudore con scritture, disegni o altri oggetti osceni, *sotto qualunque forma distribuiti o esposti al pubblico ed offerti in vendita* è punito con la reclusione sino a sei mesi e con la multa da lire cinquanta a mille.

« Se il fatto è commesso *a fine di lucro*, la reclusione è da tre mesi ad un anno e la multa da lire cento a duemila. »

Ora domandiamo noi quale uso abbiano fatto i nostri procuratori del Re di cotesta disposizione legislativa?

Come è possibile che essa abbia vigore nel nostro Codice, quando in tutti i chioschi, in tutte le vetrine e le bacheche dei negozi di pubblicità sono esposte stampe e giornali da fare arrossire un granatiere!

Domandiamo come mai sia conciliabile il dispositivo di questo articolo del Codice colle pubblicazioni periodiche di certi editori, con certe effemeridi così dette illustrate, con certi libercoli che ingombrano i muricciuoli delle strade e le stazioni delle ferrovie?

E non è a dire che sia mancato anche da noi, come in Francia, l'energico richiamo del pubblico, giustamente preoccupato del veleno che si propina impunemente all'adolescenza; e pure, saremmo per scommettere, che un solo processo sul serio non è stato iniziato mai contro questi turpi mercanti di sudicerie.

O perchè l'on. Ferraris, non imita i suoi colleghi, tanto fecondi di circolari, perchè non prende esempio dal suo confratello di oltre Alpi, e non richiama severamente i procuratori generali all'osservanza dell'art. 339 del Codice penale, che finora è stato tenuto nella più completa dimenticanza?

Creda a noi, quando nei centri principali d'Italia, dove si producono e donde si spargono le sconce stampe e le vignette immorali, si facessero un paio di processi, cercando di colpir giusto e di accalappiare i veri colpevoli, anche se col loro ignobile mestiere hanno messo a parte dei quattrini, e si comminassero loro, senza misericordia, le pene che il Codice ha sancito, codesta marea torbida di oscenità scemerebbe di molto e sarebbe più facilmente contenuta dentro gli argini.

Ma finchè la legge resterà lettera morta; finchè le autorità di pubblica sicurezza chiuderanno gli occhi; finchè la magistratura non se ne darà per intesa, gli speculatori alle spalle del buon costume faranno lauti affari, e le proteste degli onesti saranno voce che si perde nel deserto.

Dicono i suoi amici che l'on. Ferraris, quando ci si mette, sia uomo energico; si metta, adunque, con energia all'opra benefica di estirpare codesta mala pianta; egli acquisterà il diritto alla gratitudine di tutte le famiglie dabbene e lascierà almeno una traccia, non infelice, del suo passaggio al palazzo di piazza Firenze.

Il Re alle manovre alpine

(S) **Torino**, 21. — Il Re, col Conte di Torino, è partito alle 4 ant. per Pinerolo, donde si reca col tramvia a Perosa e poscia in vettura a Perrero per assistere nei circostanti monti alle manovre di sette battaglioni di alpini e tre batterie di montagna.

S. M. è accompagnata dal ministro Pelloux, dai generali Pallavicini, Bruzzo ed altri ufficiali generali e superiori.

Il sindaco di Pinerolo ha pubblicato un patriottico manifesto per la visita del Re.

S. M. ritornerà a Torino stasera verso le 7,30.

(S) **Pinerolo**, 21. — Il Re, col Conte di Torino e cogli ufficiali del suo seguito, è giunto alle ore 5.4 ant.

S. M. fu ossequiata dalle autorità civili, militari ed ecclesiastiche, e ripartì tosto col Conte di Torino e col suo seguito in tramvia per Perosa, diretta a Perrero.

(S) **Perrero**, 21. — S. M. il Re è qui giunta in vettura alle ore 7 3/4, accolta entusiasticamente dalla popolazione ed ossequiata dal Sindaco, dagli on. deputati Tegas, Peyrot e di Balme, dal generale Guidotti e da 17 Sindaci delle valli vicine. Il Re s'intrattenne affabilmente con tutti.

Indi il Re, col seguito, è partito per Podurante, ove ebbe luogo la manovra degli alpini. Alle ore 9 incominciò il finto attacco, al quale presero parte 7 battaglioni alpini e 3 batterie da montagna, in tutto 4500 uomini.

Il partito bianco, che rappresentava il nemico, occupato il Monte Albergian e il Colle Piz, cercò di scendere a Perrero, e il partito nero cercò di difendere il posto. La manovra riuscì interessantissima. Il Re si dichiarò soddisfattissimo per lo splendido esito della manovra.

Alle ore 11 1/4 cessò il fuoco e S. M. discese a piedi a Perrero, fra gli applausi vivissimi di una immensa folla, e si recò nella sala comunale, ove fu servito un *déjeuner* di 35 coperti. Vi presero parte, oltre il Conte di Torino, il ministro Pelloux, i generali Pallavicini, Bruzzo, Guidotti, Terzaghi e Rasini, lo Stato-maggiore, ecc.

Mondovì, 21, ore 21,15 (Mengarini) — L'affluenza dei forestieri è grandissima; tutti gli alberghi sono impegnati per vari giorni.

La mancanza di alloggi obbliga gli intervenuti a pernottare nei vicini paesi.

Vi sono molti senatori e deputati di Roma; noto fra gli altri l'on. Baccelli.

Moltissimi si recarono a Pinerolo per assistere alla fazione campale svoltasi nella valle Germagnaso a 25 chilometri da Pinerolo.

Il quartiere generale è stato trasportato presso Perrero.

Il Re, dopo avere pernottato a Torino, accompagnato dall'on. generale Pelloux, dalla Casa militare, dai principi reali, è partito alle ore 4.30 per Pinerolo.

Stasera assisterà a cavallo alla fazione, poscia ritornerà a Torino.

L'Inghilterra e le potenze

Ci è arrivato oggi il *Times* che reca l'annunziata corrispondenza parigina sul nuovo atteggiamento, che si pretende stia per prendere l'Inghilterra di fronte alla triplice alleanza.

La corrispondenza, contrariamente a quanto si affermava, non apparisce essere lavoro del signor De Blowitz; è un francese, che l'ha pensata e che l'ha scritta. Troppi indizi concorrono a provarne l'origine tutta francese.

Comunque, ne pubblichiamo la parte essenziale cioè la conclusione.

Le genesi della triplice alleanza, che occupa le due terze parti della corrispondenza, è storia antica ed è storia nota.

Il corrispondente del *Times* non vi ha aggiunto alcun particolare, che meriti nota.

Dopo avere detto degli entusiasmi, che l'accoglienza avuta dalla flotta francese a Cronstadt ha provocato in tutta la Francia, il corrispondente si meraviglia che la visita della stessa flotta a Portsmouth passi quasi inosservata, sebbene, a suo avviso, sia un fatto che « porterà nella bilancia degli avvenimenti un grave peso, destinato a spostare la bilancia europea. »

Non già che questa visita distrugga l'effetto prodigioso di quella fatta a Cronstadt; non già che l'Inghilterra si avvicini di più alla Francia o alla Russia, ma con questa visita a Portsmouth, sollecitata dall'Inghilterra (e questa è nello stesso tempo la sua più grande abilità e il suo più alto significato, l'Inghilterra stessa apertamente e manifestamente si libera dalla triplice alleanza a cui si sarebbe voluto che essa si unisse.

Con questa visita a Portsmouth, che segue immediatamente la visita a Cronstadt, l'Inghilterra riassume di nuovo la sua assoluta indipendenza; essa cessa di assoggettare la sua volontà a quella di qualsiasi altra nazione; essa non prende nè il posto di quarta nell'alleanza delle tre potenze nè quello di terza nella alleanza delle due. Essa ha le mani libere e resta uno spettatore indipendente, e, in conseguenza, formidabile, che ha acquistato il diritto di pronunziare il suo *quos ego* e di farlo sentire. D'ora in poi, qualunque fazione governi l'Inghilterra, essa non può rimanere neutrale alla minaccia di una guerra; e nessuna nazione oserebbe impegnarsi in un conflitto, senza sapere dapprima da qual lato inclinerà l'Inghilterra.

Se essa si volgesse verso la triplice alleanza, la sua accessione darebbe a questa un potere schiacciante, se essa si unisse alla Francia e alla Russia, obbligherebbe, senza dubbio, la triplice alleanza ad esitare e forse a retrocedere; e, qualunque cosa possa dirsi o farsi, l'Inghilterra dispone da ora in poi dell'appoggio più formidabile che ciascuna delle parti potrebbe sognare di possedere.

Tutte le proteste del mondo non altereranno l'importanza di questo fatto; e il giorno in cui l'Inghilterra domandò il privilegio di ricevere nei suoi porti una flotta francese, essa effettuò la mossa più abile, nella politica europea, che sia stata osservata negli ultimi 21 anni.

Questo è un fatto che, lo ripeto, pare non sia stato notato o che fu a bella posta trascurato; eppure avrebbe senza dubbio dovuto essere rivelato, per dare una conseguenza logica o una interpretazione alla serie incoerente di avvenimenti, che hanno ora luogo.

Nello stesso tempo, sono contento di aggiungere che considero il fatto summenzionato come un segno sicuro di pace.

Io non temo nè l'esuberanza nè la nervosità degli altri, l'Inghilterra non ha nè può avere altro desiderio che pace.

Fintantochè, in causa di questi recenti avvenimenti, essa sola resta libera nei suoi movimenti; fintantochè, col volgersi a destra o a sinistra, essa può far piegare la bilancia dal lato che desidera, gli amici della pace possono esser certi che essa esaudirà i loro desiderii, perfino, quando sia necessario, col distaccarsi dalle sue simpatie naturali.

In questo stesso momento coloro, nelle cui mani è affidata la sicurezza delle nazioni, comprendono la situazione senza che sia necessario di indicarla loro; e a nessuno di essi piacerebbe per propria colpa, di gettare l'Inghilterra, che in questo momento si è consacrata al mantenimento della pace, nelle braccia dei suoi avversarii.

Quanto all'Inghilterra, possiamo esser certi che essa farà il possibile per impedire una conflagrazione, di cui una delle minime conseguenze sarebbe il ritardo della civilizzazione.

Movimenti nel personale di P. S.

Sappiamo che è stato ieri mandato alla firma del Re un numeroso elenco di promozioni nel personale di P. S. — e un altro di collocamento d'ufficio a riposo di molti funzionari di P. S.

Questo collocamento d'ufficio a riposo è stato fatto in forza della facoltà speciale data al governo del Re dall'ultima nuova legge sul personale di P. S. del 21 dicembre 1890, di potere cioè, per l'attuazione di detta legge collocare d'ufficio a riposo per un triennio, i funzionari di P. S. che avevano raggiunto i 20 anni di servizio.

I funzionari colpiti da queste misure erano stati in numero assai maggiore. Ma molti di essi avendo reclamato, ottennero la revoca dei precedenti decreti reali che non avevano ancora avuto esecuzione. E a quanto ci viene riferito, non sono i migliori e i più buoni quelli che hanno ottenuto la revoca dei decreti reali, che li riguardavano e di rimanere così ancora in servizio.

Noi non sappiamo quanto giovi al prestigio del governo questo sistema di fare e disfare, il quale prova per lo meno che si è proceduto molto leggermente.

Constatiamo però che questa ecatombe di funzionari di P. S. va ad ingrossare di molto il fondo delle pensioni e contrasta molto al rigido programma delle economie, anche nelle cose più piccole, inaugurato dal Governo; mentre avrebbesi dovuto procedere molto cautamente, prima di privare l'amministrazione di P. S. di funzionari che potevano, con profitto, servire ancora molti anni, tanto più che è risaputo da tutti che nei servizi della pubblica sicurezza giova, più che altro, una lunga esperienza, per la quale spesso si possono evitare conflitti ed inconvenienti, e questo non si ottiene il più delle volte con funzionari troppo giovani, che non hanno ancora sufficiente pratica dei servizi pubblici.

Ci riserviamo di ritornare sull'argomento, sembrandoci che per la troppa mania di innovazioni si porti, più che altro, lo scompiglio anche nel servizio, già poco ordinato, della pubblica sicurezza.

Il XIV Congressso

dell'Associazione Medica Italiana

Siena, 20, ore 18. — Il banchetto dato la sera del 18 in onore dei congressisti riuscì splendido: servizio inappuntabile. Allo champagne non mancarono i soliti brindisi.

Cominciò il presidente prof. Barduzzi, poi il dott. Staderini, rappresentante del municipio, il prefetto, che invitò a bere alla salute del Re e della Regina. Felicissimo il prof. Baccelli, che dalle lettere che compongono Siena, chiuse: Sei inclita eternamente nelle arti.

Dopo il banchetto grande ricevimento e musica nelle vaste ed eleganti sale dell'Accademia dei Rozzi, dove convenne tutta l'aristocrazia senese.

Ieri 19, continuarono febbrilmente i lavori nelle varie sezioni. Il dott. Concetti di Roma fece un'ultima interessante comunicazione sulla difteria cronica del naso.

Alle ore 4 pom. seduta generale per discutere la fondazione di una federazione medica italiana che fu votata per acclamazione.

Oggi, 20, alle ore 11 visita al manicomio, che potrebbe dirsi modello, essendo sotto ogni rapporto perfetto. La direzione invitò poscia i congressisti ad un lauto trattamento, facendo nello stesso tempo gustare della eccellente musica fatta dai pazzi.

Alle ore 4 pom. si approvò lo statuto della nuova associazione, facendo voti al governo, perchè istituisca il monte pensione per i medici condotti.

Fu chiuso il Congresso acclamando Milano sede della futura riunione nel 1894.

FERROVIE E LAVORI PUBBLICI

(N) **Milano**, 21, ore 17.25. — Il Comitato della Mediterranea approvò i seguenti contratti:

Con Ferrino Cesare di Torino per 800 copertoni per carri merci.

Con Niccolini Giorgio di Firenze 900 copertoni consimili.

Con Vandero Filippo di San Marzanotto per il ripristino parziale del tratto di linea fra Castagnole e Motta di Costigliole.

Con Bergonzi Manna di Cremona per 180,000 torcie a vento.

Con Corvino Luigi di Cava dei Tirreni per il consolidamento del ponte in muratura al chilometro 50 della linea Napoli-Eboli.

Con Cellesi Domenico di Siena per il consolidamento di trincee fra Asciano e Arbia.

Con Cossani Costantino di Spezia per la posa e l'armamento dei meccanismi per il raddoppio della tratta fra il casello n. 18 e la Spezia.

Con Augusto Courtial di Torino per 160 quintali di ghisa lavorata e 27 quintali di ferro lavorato.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Collaudi: Dei lavori eseguiti dall'Impresa Ventriglia pel ricavamento del canale Rivo dei Lanzi a destra del Volturno (Caserta).

Dei lavori eseguiti dalla Società delle Arti costruttrici di Cesena per la costruzione del bacino alimentatore del porto di Cesenatico (Forlì).

Dei lavori eseguiti dall'Impresa De Letis per costruzione del 5° tronco della strada provinciale N. 13 (Campobasso).

Dei lavori eseguiti dall'Impresa Marsaglia per la costruzione del tronco Borgosesia-Varallo della ferrovia Novara-Varallo.

Dei lavori eseguiti dall'Impresa Ricci pel completamento del tronco Porto Civitanova-Pausula della ferrovia Portocivitanova-Macerata.

Della fornitura eseguita dalla Società Veneta degli scambi occorsi lungo il tronco Bersiceto-S. Felice della ferrovia Bologna-Verona.

Dei lavori eseguiti dall'Impresa Bonfanti pey l'ampliamento della stazione di Tivoli.

Riflessioni utili

I giornali di ogni parte d'Italia, e specialmente quelli della capitale, quasi tutti i giorni scrivono articoli e discutono della emigrazione che aumenta, della miseria che sempre più incalza, dello scontento che serpeggia in tutte le classi sociali, e concludono con tristi pronostici per l'avvenire delle popolazioni italiane.

Ripensando alle melanconiche narrazioni di tante migliaia di operai disoccupati, di tante famiglie, che, per non morir di fame, abbandonano i patri lari e vanno a tentare la fortuna nella ricca America, io rivolgeva la mente a Roma, alla popolazione che qui alberga, mangia e veste panni.

Nei giorni 15 e 16 agosto oltre quindici mila persone partirono da Roma per i Castelli e per il mare.

Il giorno 15 io seguii in varii Castelli, nelle osterie, nei caffè, negli alberghi, nelle locande, coteste carovane di piacere partite da Roma, e con l'amore, che in tutti gli uomini, i quali veramente desiderano il bene della loro patria, inspira la moderna condizione sociale, mi volli studiarne gli elementi che le componevano; ebbene, in gran maggioranza, quella popolazione allegra, spensierata, che si divertiva, mangiava e beveva senza ritegno — credo di poterlo assicurare senza tema di errare — era composta di operai senza lavoro, di donne, di bambini, di famiglie intiere, che alla più piccola malattia implorano poi i soccorsi dei pii istituti, della congregazione di carità, della carità privata, che più gridano, che più lamentano la mancanza di lavoro.

Il giorno 16 visitai fuori le porte della città le più rinomate osterie, e da per tutto la stessa folla, gli stessi bevitori.

Non possidenti, non negozianti, non professionisti, ma dovunque veri operai, che vivono giorno per giorno. E quanti silenziosamente, ne osservava, ai quali pochi giorni fa, avevo rilasciato certificati per sussidi, per medicinali e via discorrendo.

Queste osservazioni mi richiamavano alla mente il gran numero di certificati fatti nei mesi passati ad attestare la salute fisica di coloro che partivano per il Brasile. Prima di rilasciare il certificato, facevo delle domande ai richiedenti, sulla loro attuale condizione e sulla vera causa che li spingeva ad abbandonare la patria, i parenti, e quanto avevano di più caro in Italia.

In generale la risposta era: *Siamo disoccupati.* Insistendo però a voler conoscere la vera causa della loro emigrazione dal paese natio, non era difficile il comprendere, che la fame, sempre cattiva consigliera, non era il solo movente.

A me sembra, che nelle discussioni che si fanno in Italia intorno alla miseria, che affligge le nostre popolazioni, non siano abbastanza studiate varie cause, che determinano lo stato presente.

1. La febbre, che inspira vivissimo desiderio di conoscere paesi nuovi, di viaggiare nel mare, di tentare la fortuna.

2. La poca educazione al risparmio, all'economia.

3. La tendenza generale di consumare all'osteria e alla bettola i guadagni, anche scarsi, della settimana.

4. La diminuita volontà di darsi al lavoro della campagna, e il desiderio di darsi ad arti e mestieri che non possono utilmente esercitarsi che nelle grandi città.

Non nego, che in Italia vi siano intiere provincie nelle quali veramente manca qualunque lavoro, ma è pur vero che vi sono provincie nelle quali manca assolutamente il concorso di agricoltori, che troverebbero mercedi buone, tali da provvedere al sostentamento delle loro famiglie.

E' uno studio, che procurerò, se il *Popolo Romano* me lo consente (1), di fare in alcuni successivi articoli scritti alla buona e senza pretesa.

S. Becchini.

(1) Saremo sempre lieti di aprire le nostre colonne al dott. Becchini, che si propone di trattare un argomento, di interesse e di utilità veramente pratici. (*N. d. D.*).

Note agrarie

INTERNO.

Animali riproduttori - Nel prossimo autunno il ministero di agricoltura provvederà all'estero animali ovini e suini di razze miglioratrici per rifornire i depositi e le stazioni zootecniche.

I nostri vini a Buenos-Ayres. — In seguito agli ultimi scoraggianti rapporti inviati al ministero di agricoltura dall'Enotecnico italiano a Buenos-Ayres, il ministero stesso ha diretto una circolare alle Camere di commercio del Regno per avvertire i commercianti di vino dello stato delle cose, onde non azzardino spedizioni su quella piazza.

ESTERO.

L'allevamento equino in Francia. — Discutendosi il bilancio del ministero di agricoltura, il signor Develle promise di presentare un disegno di legge per aumentare il numero dei cavalli stalloni negli *haras* dello Stato.

Mantenne la sua promessa, e nell'ultima seduta della sessione, 18 luglio 1891, la Camera dei deputati ha adottato il disegno di legge tendente ad elevare da 2,500 a 3,000 capi l'effettivo degli stalloni governativi. Questo aumento si effettuerà nella misura di 50 stalloni all'anno; per eccezione l'aumento sarà di 100 capi nel 1892.

Il relatore della Commissione del bilancio, onorevole Reinach, avverte che la legge del 1874 ebbe questo risultato molto significante che di importatrice di cavalli, com'era, la Francia divenne esportatrice. Nel 1889, mentre che le importazioni discendevano a 12,157 capi, le esportazioni raggiunsero la cifra di 35,862.

« Malgrado i considerevoli progressi realizzati nel periodo trascorso dal 1874 al 91, tuttavia è impossibile dissimulare che l'effettivo degli stalloni dello Stato è divenuto insufficiente per far fronte ai crescenti bisogni dell'allevamento.

« Sebbene che il numero delle giumente coperte non abbia cessato dall'aumentare, poichè s'è elevato nel solo ultimo triennio da 104,704 nel 1888 a 139,052 nel 1890 ecc. »

In Italia l'effettivo degli stalloni governativi, al 31 dicembre 1890, era di 470; le giumente coperte in detto anno fu di 16,413.

L'importazione di cavalli fu di 20,105 capi, l'esportazione di 1538.

Atti del Governo.

Ministero delle finanze. — *Personale demaniale.* — Sono trasferti i ricevitori di registro Caruso, Sarzana, De Angelis, Motta, Metella, Cao-Pinna da Caulonia, Corleone, Lecce, Sava, Chiaramonte, Tempio rispettivamente a Corleone, Nicosia, Catania, S. Croce di Magliano, Lagonegro e Campobasso.

Sono trasferti gli ispettori demaniali Cianelli, Annoni, Riviello dai circoli di Cittaducale, Campobasso e Matera rispettivamente a Viterbo, Como, Campobasso.

R. Marina. — *Arruolamento di mozzi.* — E' aperto l'arruolamento per 200 mozzi nella Regia Marina.

Sono ammessi tutti coloro che abbiano compiuto il 15° anno d'età, e non oltrepassato il 17°.

Per le condizioni cui deve corrispondere l'aspirante e per i documenti, rivolgersi alle locali Capitanerie di Porto ed anche ai Municipii.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Livorno, 20. — Oggi, una nave goletta, di di nazionalità sconosciuta, scomparve nelle acque, tra Vada e Castiglioncello. Causa il grosso mare è impossibile avvicinarsi al luogo del disastro.

Milano, 20, ore 24 — La Questura perquisì il laboratorio dell'orefice Checchi Angelo, ove questo preparava dei monili d'oro, ripieni di sabbia mediante i quali si truffava il Monte di Pietà.

Si rinvennero pure molte polizze del Monte per tali pegni.

Il Checchi venne arrestato.

— Un incendio, provocato dalla formentazione del fieno, distrusse quasi questa mattina la cascina Cassignanica, di proprietà del nostro Orfanotrofio maschile.

I danni si calcolano a 40,000 lire.

Livorno, 21, ore 14.47 — Ieri nel pomeriggio venne dato avviso alla capitaneria di porto che fra Vada e Castiglioncello colava a picco un veliero.

Immantinente il comandante inviava l'ufficiale Panocchia con l'incarico di percorrere la costa e attingere informazioni onde prendere i necessari provvedimenti qualora i naufraghi si avvicinassero alla costa.

Dalle informazioni assunte dal sig. Panocchia risulta che la goletta armata (che tale era il veliero) aveva subito delle avarie all'attrezzatura.

Aveva issata la bandiera a mezz'asta: sembrava greca.

Per quante indagini e ricerche si siano fatte in tutta la notte dall'ufficiale Panocchia il quale si è spinto fino a Cecina, nessun residuo del bastimento, nessun naufrago è giunto a terra.

Questa mattina telegrafano da Vada che si è incominciato a rinvenire alla spiaggia qualche avanzo del bastimento, ma senza caratteristiche sufficienti per stabilire l'identità del legno naufragato.

Si suppone quindi che se l'equipaggio non ha abbandonato in tempo il legno e non è stato raccolto da altro bastimento, purtroppo dovrà essere miseramente perito.

Napoli, 20 — L'incrociatore russo, *Ammiraglio Nakimoff*, parte stasera per le coste francesi.

Barletta, 20 (p. c.) — Da qualche giorno circola in città il vaiolo.

Fortunatamente contansi poche vittime.

Il nostro sindaco ha deferito al potere giudiziario il dott. Chieffi, per mancata denunzia dei casi di vaiolo da lui curati.

San Remo, 20 (p. c.) — Il battaglione Mondovì del 1° alpini ha compiuto da San Remo a Tenda una brillantissima marcia di diciotto ore, senza interruzione, anzi manovrando sul Monte Ceppo.

Nessun incidente, nessun soldato stanco o malato.

Genova, 20 (p. c.) — Sulle malversazioni all'ufficio della polizia municipale, ho questi altri precisi particolari:

L'ammanco totale è di lire 41,000. I mandati per la questura fino al 1888 si intestavano al Questore, e fu solo da quell'epoca che il capo-ufficio, Domenico Rocca, li fece fare in suo nome. E' strano, piuttosto, che nessuno vi abbia badato.

L'ufficio è stato trovato in piena anarchia.

Il signor Rocca sembra che abbia ricoverato in Svizzera.

Il R. Commissario ha trasmesso i documenti delle malversazioni alla Procura del Re.

Biella, 20 (p. c.) — Nella grave età di anni ottanta è morto il cav. Paolo Buisson, presidente di tribunale a riposo, ex-questore di Bologna.

Il Buisson ebbe un quarto d'ora di celebrità, quando questore a Bologna riuscì a distruggere e a sfrattare la famigerata banda Ceneri, terrore in quei tempi dell'Emilia e delle Romagne.

Cento, 20 (p. c.) — Domenica verrà fra noi Matteo Renato Imbriani a commemorare Ugo Bassi.

I radicali si preparano ad accoglierlo con una delle solite processioni.

Ancona, 20 (p. c.) — Riuscitissima per la gran folla la tradizionale fiera di agosto.

Via 29 Settembre e degli Archi presentano un bellissimo colpo d'occhio.

La fiera dura tre giorni.

Livorno, 21, ore 16,45. — Oggi in seguito a lunga e cruda polemica dibattutasi nei giornali cittadini ha avuto luogo alle 2 pom. un duello alla sciabola fra i signori Emanuele Rosselli e Luca Mimbelli.

Il primo è rimasto ferito alla mano destra con recisione del tendine del pollice.

Milano, 21, ore 17,25. — La Granduchessa Caterina di Russia arrivò ad Ala alle 2,30 pom. Riparti subito per il Lago Maggiore.

Torino, 20 (p. c.) — Capitanati dal conte Acquaderni e da mons. Radini-Tedeschi, sono partiti per i santuari di Paray-le-Monial, Lione, Lourdes e Marsiglia più di cento pellegrini italiani.

E' questo l'ottavo pellegrinaggio in Francia.

Partiranno man mano altre carovane.

Parma, 20 (p. c.) — I superstiti della campagna del 1859 hanno in una numerosa adunanza deliberato di chiedere al governo, il riconoscimento della campagna di S. Martino per modo che venga fissato anche per loro un compenso uguale a quello concesso ai superstiti del 48.

Un apposito Comitato ha redatta una istanza e l'ha inviata all'onor. Nasi Carlo perchè l'appoggi alla Camera.

Vercelli, 20 (p. c.) — Un altro esempio di forza e di resistenza lo darà il tenente Carlo Campioni, aiutante maggiore del 15° cavalleria Lodi, il quale compirà una marcia a cavallo di 94 chilometri (da Vercelli per Novara a Como) in 8 ore.

Monterà il suo *Darling*, sauro inglese d'anni 8.

Firenze, 20 (p. c.) — Fra pochi giorni partirà per la Palestina il comm. Augusto Conti professore nel nostro Istituto superiore.

Torino, 20 (p. c.) — Ci è giunta notizia che fra gli artisti italiani che più si distinsero alla Esposizione di belle arti di Berlino, vi è il nostro concittadino Filiberto Petiti, pel suo quadro « Le ultime foglie, » che acquistato dall'imperatore sarà collocato nella Galleria Nazionale di Berlino.

Questa sua opera ricorderete che l'anno scorso riportò la medaglia d'oro alla vostra Esposizione.

Caltanissetta, 20 (p. c.) — Gaetano Scordato venne a questione con la moglie.

La suocera si interpose per pacificare i coniugi, ma lo Scordato, furioso, estraeva il coltello e finiva la suocera con parecchi colpi mortali.

Poscia si diede alla fuga.

Intra, 20 (p. c.) — La nostra città prepara una serie brillantissima di feste in onore degli alpinisti che qui accorreranno per il XXIII Congresso del Club alpino italiano.

Avremo gare pirotecniche, illuminazione di tutto lo splendido littorale del lago, concorso di barche, gare di barche con belli e ricchi premi, giuochi ginnastici ecc.

Al teatro si daranno parecchie rappresentazioni del *Barbiere* e del *Ruy-Blas.*

Como, 20 (p. c.) — E' morta all'ospedale quella Angela Gilardoni, che per prolungare la vita allo sposo, ammalato di tubercolosi, eroicamente lo sostenova col latte del suo seno.

La Gilardoni contrasse per la sua abnegazione il terribile male, e ad onta della cura Kock dovette soccombere.

Reggio Calabria, 21. — Oggi, ricorrendo l'anniversario dell'entrata del generale Garibaldi, l'on. Voliaro tenne un applaudito discorso e furono inaugurate tre lapidi commemorative. La città è imbandierata.

Stasera illuminazione.

Per Francesco Petrarca.

Arezzo, 20. — Sembra finalmente che la nostra città si voglia scuotere dall'apatia in cui vegeta da tanto tempo. Dappertutto si parla delle prossime feste di settembre, dappertutto si fanno prognostici sulla loro riuscita, dappertutto si plaude alla nobile iniziativa del giovane Comitato.

Dovete dunque sapere che già da un anno si è formato in Arezzo un Comitato, composto di giovani, in maggioranza studenti universitari allo scopo di raccogliere i fondi necessari ad onorare degnamente il sommo poeta aretino, Petrarca, nel VI centenario della sua nascita.

Già nel carnevale brillantemente il Comitato affermò la sua esistenza e i suoi fini con una riuscitissima festa di ballo, ed ora si presenta di nuovo al pubblico con un completo programma di feste, che ha forse il solo difetto d'esser troppo.... promettente.

Eccovi intanto, in riassunto, il programma delle feste:

Domenica, 6 - ore 10 ant. Inaugurazione della gara provinciale del tiro a segno.

Ore 5 pom. Corse al galoppo, con ostacoli, per *gentlemen riders*, nel Campo di Marte.

Martedì, 8 - ore 10 ant. Concorso provinciale di Bande.

Ore 5 pom. Estrazione di una tombola nel pubblico Prato — Corse di velocipedi — Corse alla Romana.

Giovedì, 10 - ore 10 ant. Solenne distribuzione dei premi ai vincitori della gara del tiro a segno.

Ore 5 pom. Nel pubblico Prato). Torneo e corteggio storico, rappresentante il « Ricevimento fatto nel 1350 dalle autorità e dal popolo aretino a Petrarca, reduce dal romano giubileo. »

Oltre a tutto questo, prima, durante e dopo le feste il Teatro Petrarca sarà aperto colla *Cavalleria Rusticana*, di P. Mascagni, e tale spettacolo, almeno da quanto si dice finora, è organizzato egregiamente.

Il Torneo ed il Corteggio dovevano aver luogo il 9, giorno della grande nostra fiera annuale, e lo averli rimessi al giorno successivo è cosa di cui il Comitato va lodato e di cui l'intera classe operaia e quella industriale, che dalle feste di settembre avranno non indifferente sollievo, gli devono essere riconoscenti.

E per vero dire, questo buon'accordo che fra il Comitato e la classe operaia esista, è provato anche dalle note di sottoscrizione che il Comitato fa circolare fra i commercianti e gli operai e che si vanno riempiendo rapidamente.

In generale, la città vede con favore questo salutare risveglio d'una gioventù che dedica tutta la sua attività al bene del proprio paese.

Qualche opposizione naturalmente c'è: ma quale mai opera nobile e generosa s'è compiuta senza opposizione?

Del resto, e delle difficoltà che incontra il Comitato e dei preparativi e della febbrile sua attività, vi parlerò più diffusamente in una prossima mia, promettendo fin d'ora corrispondenze esatte e regolari nel periodo delle feste.

Bagni e Villeggiature.

Viareggio, 20. — (*Fides*). Dopo parecchi giorni di mare placido e di una stagione bellissima, oggi daccapo vento e mare burrascoso.

Essendo perciò il bagno impossibile molti hanno preferito di prendersi un giorno di riposo e di riversarsi tutti al Nettuno, dando così occasione a me di vedere, quali siano le signore che si trovano qui, senza prendermi lo scomodo di andare a fare una lunga passeggiata alle capanne, correndo il pericolo di pigliarmi un colpo di sole.

« Beata la rena » dicono i bambini; sarà così per voi, cari angioletti, ma non per me, e credo che i vostri babbi e le vostre graziose mammine saranno del mio parere.

Dunque a noi. Fidandomi nella mia memoria, spero di contentare parecchie delle belle bagnanti, scusandomi le altre se le ho dimenticate.

Comincerò dalle signore. La elegantissima contessa Vespignani, la simpatica signora Bontempelli, Rem-Picci, Fraschetti, contessa Tolomei e la bella signora Kock, rappresentano benissimo la cittadinanza di Roma.

La signora Orlandini, sempre elegantissima, giunta da poco da Firenze, le signore Romanelli, Bertelli, Niccolai-Trouvé, Riblé, Castellani, Zucconi, Biondi, Pinucci, la bionda signora Gimignani, Boccini, Milani, dalle sopracciglia foltissime e nere, contessa Piccolomini, marchesa de' Mari, contessa Gori, marchesa Viviani, signora Felici, e quella bella figurina che è la signora Quercioli. La signora Scalaborni-Tetrazzini, la signora Brenzini e molte altre ancora.

Ed eccomi alle signorine, e qui il cómpito è difficile assai, perchè sono tante e tante, e la mia mente si perde in un'infinità di testoline bionde, castagne e brune.

Fra le bionde noto la signorina Biondi, Rem-Picci, la troppo bionda Busoni, la graziosissima signorina Ciotti, Adami e Lapi.

Fra le castagne: l'attraente signorina Amalia Bontempelli, la signorina Anita Orlandini dal profilo ideale ed artistico, le signorine Riblé, Shagia, marchesina De Mari, graziosissima, la simpatica signorina Clementina Rem-Picci, le gentili signorine Calderai.

Fra le brune: la signorina Laura Bontempelli, dal sorriso incantevole e dal personale slanciato, la graziosissima signorina Teresita Orlandini, sempre allegra e sorridente, le signorine Felici, dai begli occhi neri, la vezzosissima signorina Simonetti, e le signorine Panzani, Shagia, Castellani, Niccoli, sorelle Cantini e Del-Prete.

Abbiamo poi l'onore di avere fra noi la famiglia del generale Menotti Garibaldi e molte altre, fra cui: Rocchi, Mazzino, De-Canini, Parenti, Bernard, e un principe, di cui non conosco il nome, in compagnia di un cantante e di un musicista. Ciò mostri il grand'amore che esso nutra per la musica.

E per oggi basta.

Poggio Mirteto, 20. — (G) Anche quest'anno i colli pittoreschi della Sabina sono popolatissimi di villeggianti venuti da Roma. Non c'è l'aristocrazia del blasone e neanco quella dell'oro; ma molte famiglie di professionisti e di uomini di affari, moltissime di alti papaveri della burocrazia. C'è un'epidemia di cavalieri e di commendatori; gente noiosa anzichenò: ma in compenso c'è un florilegio di belle signore e signorine.

I colli della Sabina più animati da villeggianti sono S. Valentino, Montopoli, Catino, Cantalupo, Poggio-Catino, Farfa, Scandriglia, Salizzano: ma si può dire che tutti i più discosti gruppi di buontemponi formino una colonia sola, perchè sono continue le escursioni da un paese all'altro in carrozza o a cavallo e anche, e non poco, *a somaro.* Qui i somari formano una casta distinta: sono robusti e di belle forme e si dice perfino che sono intelligenti; ma già l'intelligenza non è necessaria al somaro... anzi non è più necessaria neanche per entrare in Parlamento !...

A piedi dell'antico convento di Farfa — celebre pei suoi codici e per le sue reliquie — si è aperto anche quest'anno lo stabilimento balneario termale — la cui più geniale prerogativa sono i laghetti dove signori e signore si tuffano voluttuosamente. Ci andai anch'io a tergermi in quelle chiare, fresche e dolci acque: e presso di me stava, nientemeno, un candidato che si presenta a questo collegio per le prossime elezioni uninominali; sorgeva dalle acque della cintura in su come il dannato dantesco e anche nel bagno si dava un'aria amenissima di pensatore.

La principessa Oyos-Orsini, che risiede tutto l'anno a Montopoli, è anch'essa una frequentatrice di questi bagni: e la frequenza di questa signora giova allo stabilimento: molti ci vanno perchè han sentito dire che ci va la principessa... che magari non conoscevan neppure di vista. Del resto la principessa — tranne qualche gita in carrozza — conduce una vita assolutamente claustrale: non riceve e non fa visite e non si occupa che dell'educazione delle sue figlie.

La gran fabbrica di vetri — che dà lavoro ad un migliaio di operai e che era stata chiusa — si riaprirà. Questa fabbrica forse non si riaprirebbe se non c'era la provvidenza, cioè lo scoppio della polveriera che mandò in frantumi tre o quattro milioni di cristalli. I magazzeni, causa la crisi edilizia, erano riboccanti di merce invenduta; dopo lo scoppio si sono rapidamente vuotati. I maligni dicono che il proprietario, signor Fajella, vorrebbe che avvenisse uno scoppio tutti gli anni.

Teatri ed Arte

Drammatica — *Alceo* ci manda da Ravenna:

Al Politeama Zinami dalla compagnia Antuzzi è stata data *Santuzza* (seguito di *Cavalleria Rusticana* del Verga) lavoro nuovo dell'attore Donzelli.

E' un lavoruccio che ha qualche particolare buono, e al quale il pubblico ha fatto benevola accoglienza.

— Aureliano Scholl sta scrivendo una produzione in quattro atti, da lui destinata ad uno dei principali teatri di Parigi.

— *La Peau du Singe* è il titolo di una commedia buffa in tre atti di Marc Sonal e Saint-Marcel, che andrà in scena quanto prima al teatro Beaumarchais a Parigi.

Lirica — Abbiamo da Palermo:

Per la grande stagione musicale al Politeama in occasione dell'Esposizione, oltre l'*Otello* di Verdi e il *Guglielmo Tell*, di cui vi scrissi, avremo anche l'*Orfeo* di Glück, nuovo per noi, e *Giulietta e Romeo* di Bellini (*Capuleti e Montecchi*).

Oltre a Tamagno e a Maurel, sono stati scritturati il vostro baritono Mattia Battistini e la Sthal.

Tutto dunque dà a prevedere una stagione *monstre.*

— *Gas* scrive da Carpi:

Ottimamente la prima di *Cavalleria Rusticana.* Splendida *Santuzza* la Giovannoni-Zacchi; buon *Turiddu* il Percopo; eccellente *Alfio* il Bartolomasi.

— Il maestro Planquette sta scrivendo, per il teatro delle Folies-Dramatiques, un'opera comica che andrà in scena nel prossimo inverno.

— *Mademoiselle Asmodée*, operetta in tre atti e cinque quadri del maestro Vittorio Roger, andrà in scena quanto prima al teatro della Rénaissance a Parigi.

— *Miss Helyett*, la fortunata operetta del maestro Audran, ha ottenuto un nuovo successo a Pietroburgo, dove è stata eseguita alla presenza dello Czar.

— La cantante signorina Falize, addetta alla Opéra Comique si è presentata per la prima volta al teatro dell'Opéra di Parigi nella parte di Urbano negli *Ugonotti*, ed ha ottenuto un successo così grande che i giornali consigliano i direttori del massimo teatro di musica parigino a scritturarla definitivamente.

Varie. — Certo signor Rivet, antico capo-ufficio al Ministero della guerra, ha lasciato per testamento al Museo del Louvre e a quello di Nancy una piccola collezione di opere d'arte, che egli aveva riunita.

Il Louvre, usando del diritto di scelta, ha preso quattro disegni interessanti: la *Musica*, del Guercino; il *Lavoro*, attribuito al Caravaggio, e due begli studii, attribuiti ad Andrea del Sarto.

Nancy, città natale del defunto, ha, per parte sua, diversi quadri, attribuiti a Fra Bartolomeo ecc.

— I tedeschi di Chicago erigeranno in quella città due grandiosi monumenti ai loro poeti Goethe e Reuter. Per questo scopo hanno avuto luogo colà rappresentazioni del *Faust* e di *Ermanno e Dorotea*, che sono state assai applaudite.

— E' morto a Nizza, di aplopessia, Alfredo Asseline, letterato che ebbe discreto nome.

Era cugino di Victor Ugo.

— Trovasi di passaggio a Parigi Mistress Potter, la Sarah Bernhardt americana.

Dopo essere stata applaudita per tre anni a New-York, essa è ora reduce da un giro trionfale nell'Australia e nelle Indie; è lei che per la prima ha fatto conoscere il repertorio francese a Calcutta, a Bombay, ecc.

Dopo un soggiorno di alcune settimane a Parigi Mistress Potter va a recitare il dramma francese a Londra, al Shaftesbury Théâtre, dove l'attendono nuovi successi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 22 agosto 1891 — S. Timoteo.

Leva il sole alle ore 5.15 m. — Tramonta alle 6.49

Leva la luna alle ore 8.42 s. — Tramonta alle 8.6

BOLLETTINO METEORICO.

21 Agosto 1891.

Europa depressione Inghilterra 740; barometro ancora basso Turchia 755; Lisbona 764; Pietroburgo 760.

Italia 24 ore: barometro aumentato continente fino millim., due Sicilia, stazionario Sardegna, cielo nuvoloso vario versante Adriatico con qualche temporale; temperatura ancora elevata Sud.

Stamane cielo vario Nord e Centro, sereno altrove, temperatura generalmente diminuita.

Probabilità: venti deboli specialmente terzo quadrante cielo vario estremo Nord con qualche temporale, sereno altrove, temperatura in aumento.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	29.4	16.2	Roma	29.9	15.0
Venezia	32.0	18.3	Foggia	31 1	18.1
Torino	26.6	15 7	Bari	30.9	19.4
Firenze	27.6	17.7	Napoli	24 7	18.3
Ancona	26.3	23.2	Cagliari	31.4	17.5
Perugia	24.6	15.4	Palermo	30 2	18.4

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	24 9	Budapest. Gr.	—	Zurigo. . Gr.	14 [illegible]
Pietroburgo	9 7	Trieste	22 5	Lugano	18 [illegible]
Mosca	10 0	Madrid	29 2	Ginevra	18 [illegible]
Odessa	22 2	Lisbona	18 8	Costantinop.	23 [illegible]
Amburgo	13 0	Parigi	16 8	Malta	24 [illegible]
Praga	13 0	Nizza	18 2	Algeri	—
Vienna	13 4	Monaco	17 1		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 19 Agosto 1891.

Nati 26 compresi 2 nati morti

Morti 24 dei quali 12 sotto i 7 anni

MORTI

Cetta Enrico fu Amedeo, Voghera, 51, ved.
Zanetti Enrico fu Giuseppe, 50
Pierini Annuini fu Nicola, Camerino, 70, ved.
Spuri Teresa fu Tommaso, Castel Raimondo, 60, id.
Fontana M. Anna fu Luigi, Frosinone, 24, nubile
Mastroddi Antonio fu Luigi, Tagliacozzo, 21, celibe
Cruciani Giuseppe fu Nicola, Roma, 71, coning.
Pavoni Giuseppe fu Luigi, Pausola, 55, ved.
Varalli Maria, Spoleto, 35, nubile
Proietti Romani Desiderio di Paolo, Paliano, 25, coning.
Barilani Maria fu Filippo, Roma, 70, ved.
Cagnacoetti Antonio di Pacifico, Camerino, 36, coning.

MATRIMONI del 20 AGOSTO

Gattorno Federico, possidente, con Aloi Filomena Amelia
Zapponini Annibale, avvocato, con Tailetti Caterina
Scipioni Giuseppe, tipografo, con Tatarelli Emilia
Piperno Salomone Ettore, impiegato, con Fasano Anna
Ighili Orazio, carraio, con Ighili Giovanna
Fraternali Santi Geremia, muratore, con Frittella Assunta
Mazzoli Ugo, impiegato, con Chiari Quintina
Marchini Alessandro P., impieg., con Rosselli M. Rosaria
Capogna Francesco, calzolaio, con Beccaina Maria
Proietti Luigi, pontaio, con Diotallevi Maria
Subrizi Alessio, pizzicagnolo, con Trenta Adele
Berardi Ottorino, industriante, con Casini Clementina V.
Baldassarri Luigi, meccanico, con Angelini Lucia.

---

91 APPENDICE 91

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

SECONDA PARTE.

Fratello e sorella

— La vostra vita e la vostra libertà — riprese Adamo Smith — sono nelle mie mani.

— Lo so.

— Ma voi non avete nulla a temere, se mi confessate la verità.

— Ebbene... vi dirò tutto.

Con tutto il fervore della passione, Rigaud raccontò la storia del suo delirio, della sua pazzia; la tentazione a cui aveva ceduto per il desiderio di essere ricco.

Poi disse della sua disperazione quando dovette riconoscere di essere divenuto una creatura spregevole e infame, e forse inutilmente.

E allora, per sbarazzarsi di quell'uomo che si trovava dinanzi, sempre, come un rivale vittorioso, aveva pensato di ucciderlo.

E aveva perduto la testa fino a commettere quel delitto.

— Voi sapete il resto! — concluse Rigaud.

— Dunque è il signor De Blangy che ha causato la vostra perdita.

— Appunto.

— Giuratelo.

— Lo giuro.

— E giurate anche che la signorina Vanbury non vi ha consigliato a commettere il delitto?

— Lo giuro.

— Dite il vero?

— Perchè dovrei mentire? Ormai la mia vita è perduta.

Giovanni Rigaud si asciugò il viso abbronzato, sul quale sgocciolava il sudore.

Adamo Smith fece un segno al suo domestico.

Il mulatto si trasse di tasca delle penne e della carta, e posò il tutto sul tavolino.

— Io non ho intenzione di nuocervi — disse l'americano — ma avrò forse, un giorno, bisogno della vostra confessione... non contro voi, ma contro altre persone. E io vi prometto di non fare nulla che possa nuocervi in qualsiasi maniera.

— Ma che cosa esigete da me?

— Che scriviate in riassunto quello che mi avete detto.

Giovanni Rigaud si grattò il cranio.

— Insomma, disse, voi mi chiedete la testa.

— No, perchè impegno la mia parola di non danneggiarvi mai.

— Sono pronto! disse Rigaud, dopo un'ultima esitazione.

L'americano dettava:

« Io sottoscritto Giovanni Rigaud, guardacaccia al servizio del marchese De Blangy-Coussey, riconosco:

« 1. di avere, per ordine del marchese De Blangy, ucciso, annegandolo...

Smith si interruppe.

— Come si chiamava quell'uomo? disse.

— De Varnes.

— Che cosa faceva?

— Avvocato a Parigi.

— Continuate.

« .... il signor De Varnes, avvocato a Parigi, e ciò perchè egli possedeva carte compromettenti pel signor De Blangy, il quale voleva riavere uno *chèques* di un milione consegnato a De Varnes come prezzo di queste carte;

2. di avere ucciso con una palla nel petto, sotto gli occhi di Adamo Smith e Tony Barker, cittadini americani, il signor Maurizio De Blangy, e ciò per un odio che gli portavo.

« Scritto di mia mano a Blangy, il 3 novembre 1888. »

— E ora firmate! — disse l'americano.

Giovanni Rigaud si alzò.

I suoi lineamenti erano profondamente alterati.

E gittando un'occhiata alla sua carabina, esclamò:

— Sarebbe meglio che mi faceste saltare le cervella!

Maddalena si era alzata.

Ella si avvicinò al guardacaccia, e posandogli una mano sulla spalla gli disse:

— Giovanni... sono io che vi ho perduto!

— Voi? — fece Giovanni trasognato.

— Io.

— E come?

— Se io vi avessi rivelato i miei veri sentimenti, voi non avreste ucciso quel miserabile Maurizio. Io non lo amava. Io non sentivo per lui che odio e disprezzo.

— Oh!

— Ciascuna delle sue parole, quando mi offriva di essere sua amante, era un atroce insulto. Più tardi forse comprenderete quello che ho fatto. Intanto, oggi, abbiate fiducia.

— Cioè?

— Non saremo nè io nè questo signore che vi tradiremo! Il delitto che avete commesso è stato meditato in un'altra testa. Voi non avete una responsabilità superiore a quella della spada che feriva. Non abbiate dunque paura e obbedite. Io vi rispondo della vostra libertà, se il delitto non ha avuto altri testimoni.

Smith la guardava col massimo stupore.

— Come? sareste dunque voi? — esclamò.

— Appunto.

— Ma ella mentisce — esclamò vivamente Rigaud.

— Io non potevo nè ferire nè uccidere... e mi sono vendicata come una donna può fare.

— Perchè? — domandò l'americano.

Ella rifletteva.

— Perchè noi figli della Corsica — disse — siamo abituati a non perdonare gli oltraggi; perchè quel giovinotto mi offendeva offrendomi il suo oro rubato; e finalmente perchè fra la sua famiglia e la mia c'è una ragione d'odio che non pare prossima a spegnersi.

— E la ragione?

— Questo è il mio segreto... ma abbiate pazienza... Anche voi lo conoscerete.

— Quando?

— Oggi è il tre novembre. Fra qualche giorno il dado sarà tratto, e io vi scioglierò dalla vostra promessa.

— Bene.

— Firmate, Rigaud! — disse dolcemente la ragazza.

Il guardacaccia, dominato, si rassegnò.

Egli scrisse il suo nome, fremendo, in calce a quella dichiarazione che comprometteva la sua esistenza.

E poi, rialzandosi, senza neanche osare di guardare quella sconosciuta che lo affascinava, disse:

— Voi dovete disprezzarmi molto.

Il seguito in quarta pagina.

PAROLA IN CROCE

Indice di millesimo;
Distinzion germanica;
Nei rami de' borbonici;
Forte cittade italica,
Verso cui queste iniziali
Per domenica prossima;
Madre funesta agli uomini
Terzo ne' suoni, a numero
Simil che tutti anticipa.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
CIS-TER-CENSI.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Aumento di fulmini.

I giornali tedeschi notano che dalla metà del corrente secolo ad oggi il numero dei fulmini è aumentato considerevolmente. Secondo una statistica di 60 società d'assicurazioni contro gli incendi della Germania, Austria Ungheria e Svizzera riguardante il periodo dal 1855 al 1877, gli incendi causati dai fulmini si sono quasi triplicati. La perdita media di patrimonio per questa causa ammonta in Germania da 6 ad 8 milioni di marchi, per anno.

Un ardito viaggiatore.

Il signor Jeanselme, appassionato navigatore, si propone di compiere, sul suo *yacht Armor*, che stazza solo cinquanta tonnellate, un viaggio di esplorazione sulla costa occidentale dell'Africa.

Questa intrapresa pericolosissima, tanto in causa del debole tonnellaggio del bastimento quanto per la traversata dei numerosi bracci di mare, dei banchi ingombri di sabbia e degli scogli, offre un grande interesse e richiede grande energia.

L'*Armor* che lascia Saint Nazaire nel febbraio scorso, si trova ora a Konacry, piccolo porto situato tra la Guinea portoghese e la Guinea inglese nei possedimenti francesi dei fiumi del Sud.

Un'idea americana.

Si è formato a Chicago una Società per *esporre* l'Esposizione futura. Essa fa costruire un modello alla scala di 1|100, che sarà lungo 40 metri e largo 33.

Il sole è rappresentato da 75 lampade elettriche di 17 candele, e le lampade ad arco che illumineranno l'Esposizione la notte, da microscopiche lampade a incandescenza. Gli spettatori passeggeranno sopra una galleria alla altezza di due metri.

Una zattera colossale.

E' arrivata testè a New-York da St. John (New Brunswick), dopo un viaggio molto burrascoso, la zattera più grande mai costruita, calcolandosi che contenesse per tre milioni e mezzo di piedi di legname.

La zattera fu rimorchiata a pezzi, riuniti fra loro da catene.

Sulla zattera vi era tanto legname quanto sarebbe stato sufficiente a caricare trentacinque *schooner* ordinari.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 29,0 — minimo 15,0.

Chi va e chi viene. — L'on. Frola è arrivato ieri a Roma ed è partito l'on. Salandra.

R. Prefettura. — Il prefetto ha approvata la rinuncia fatta dal Consiglio comunale alla domanda della dichiarazione di pubblica utilità per l'apertura della nuova strada succursale alla via del Tritone tra piazza Barberini e piazza Trevi e pel collegamento della medesima dalla piazza Montecitorio alla via Marco Minghetti.

Sequestro. — Per ordine della Procura del Re, ieri fu sequestrato il giornale *La Squilla*.

Le feste a Frascati — Discreto concorso di pubblico alla festa di ieri a Frascati.

Il Comitato si recò con bandiere e trofei al Tuscolo, preceduto da due concerti i quali giunti sul posto, non avendo altro a fare, suonarono inni patriottici.

Parecchi degli intervenuti imbandirono le mense sul verde smaltato dei prati.

Al ritorno in città furono accesi lampioncini a colori.

Notavansi un carro rappresentante *Il Nuovo mattatoio* puntellato.

Alla sera vi fu al *Politeama Tuscolano* la seconda rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*.

Lo spettacolo terminò a fischi, perchè i componenti l'orchestra, suonata la mezzanotte, credettero lasciare i loro posti perchè... il treno partiva.

Questa sera grande illuminazione del palazzo monumentale di Villa Belvedere con fantastici fuochi a luce di bengala eseguiti dal pirotecnico sig. Marazzi a spese del Principe Aldobrandini.

In piazza del Municipio suoneranno, oltre i concerti cittadini, le bande musicali di Artena e di S. Gregorio in Sassola.

Alle 10 pom. festival nel Politeama Tuscolano con premi ai migliori costumi antichi di Frascati.

Nuova carta delle ferrovie — L'istituto Cartografico italiano, residente in Roma, ha pubblicato, per cura del R. Ispettorato delle ferrovie, una nuova carta delle Strade ferrate italiane al 1° aprile 1891.

La carta è nella scala di 1:1,500,000 ed è disegnata con nitidezza e diligenza degne di encomio.

Distinte per varietà di colore sono le linee delle due reti, cosicchè a colpo d'occhio si vede subito per ogni tronco, se appartenga alla Mediterranea o all'Adriatica.

Sono pure indicati chiaramente con segni convenzionali anche le altre linee esercitate da Società diverse e le ferrovie a scartamento ridotto, nonchè tutte le stazioni a seconda della loro importanza.

Commessi di commercio. — I signori soci sono avvisati che la sede di questa Società si è trasferita in via della Stelletta, n. 7, p. 1°.

Gli agenti di commercio, i commessi di studio e di negozio, ecc., che volessero far parte di questo Sodalizio, non hanno che a recarsi a questo ufficio, dalle ore 10 alle 11 antim. del martedì, giovedì e sabato di ogni settimana, esclusi i festivi, oppure scrivere alla segreteria per gli opportuni schiarimenti.

Scuola di nuoto. — Domenica prossima gli allievi della scuola di nuoto, guidati da alcuni membri del Comitato, si recheranno a Porto d'Anzio. E' questa la terza gita che gli allievi eseguiranno fuori di Roma allo scopo di abituarli a nuotare non solo nel fiume, ma anche nei laghi e nel mare.

Gli allievi che intendono prender parte alla gita sono invitati di iscriversi alla Scuola.

Alpinismo. — Gli alpinisti romani assisteranno al XXII congresso degli alpinisti, il quale sarà tenuto ad Intra (lago Maggiore).

Ecco i nomi dei delegati a rappresentare la sezione romana: Abbate cav. dott. Ennio, Fusinato prof. Guido, Garbarino comm. ing. Giuseppe, Micocci Giuseppe, Strambio comm. avv. Pier Ottavio, Zoppi conte Antonio.

Agraria. — Nel mese venturo una quarantina d'ispettori scolastici converrà in Roma per assistere a un corso di conferenze agrarie.

Associazione romana. — Ieri sera, nella sede dell'Associazione romana, al palazzo Odescalchi, si tenne una numerosa riunione di soci e fu trattato dell'argomento dell'Esposizione nazionale in Roma.

Svolte alcune considerazioni generali sull'importanza di questa mostra italiana nella capitale dal signor Bruscagli, presero parte alla discussione i signori prof. Gaudenzi, dottori Pinto e Cochetti, i signori Caetani, Chiari, Farelli, Cola ed altri.

Si deliberò di concorrere moralmente e materialmente insieme al Comitato dirigente al successo dell'Esposizione nazionale in Roma e venne all'uopo dato incarico alla Presidenza di fare gli atti opportuni presso il Comitato.

Onorificenza — Con recente decreto il cavaliere Augusto Ricciardi, console generale I. R. di Austria-Ungheria in Napoli, è stato nominato commendatore dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

I nostri rallegramenti per la meritata onorificenza.

I corsi celeri per gli aspiranti alla carriera militare R. esercito e R. marina, ed i corsi tecnici liceali-ginnasiali, si fanno nell'*Istituto Paterno* (Scuola speciale) in via Cernaia N. 28 int. 1, Roma.

Vetturini puniti. — Dal pretore urbano sono stati condannati da 1 a 2 giorni di arresti i vetturini: Spada Costantino, Toncher Angelo, Di Gravio Camillo e Lupi Oreste.

Sono stati sospesi dall'esercizio i vetturini: Salvi Pietro, Meucci Alessandro, Rocchi Giov. Battista, Matiddi Adolfo, Palatrchi Pietro, Massaferri Gioacchino, Silvestri Domenico.

Fuoco — Questa notte, verso le ore 1 1|2 alcuni che passavano per la via Boncompagni, si accorsero che usciva del fumo dalla drogheria Bardacelli Carlo Edoardo, di Filippo, di anni 32, da Ancona, situata in quella via ai n. 124-126, angolo con via Dogali n. 2-4.

Ne avvisarono le guardie che accorsero subito sul posto, seguite da carabinieri.

Intanto i vigili di via Cernaia, avvertiti per telefono, accorrevano con ammirabile prontezza, e in poco tempo l'incendio fu potuto domare.

Una parte di merce, più per l'acqua che per il fuoco, andò perduta, pel valore di lire 1200 circa.

Il negozio è assicurato per 17,000 lire presso la Società « L'Unione. »

La causa dell'incendio sembra sia casuale, nè finora si è potuto accertare come il fuoco siasi comunicato alle merci.

Carlo Baldacelli abita in via di Ripetta, 146, piano primo.

— Verso il mezzodì di ieri si apprese il fuoco alla siepe che contorna la villa Sciarra al Gianicolo.

Accorsi i pompieri l'incendio fu spento.

Danno? Un centinaio di lire.

Annegato in un pozzo. — L'altro giorno certo Ambrogio Macciani, di anni 51 da Rocca Massima, attingeva acqua in un pozzo senza riparo in un terreno del territorio di Cori, quando perduto l'equilibrio vi cadde dentro annegando miseramente.

La disgrazia ha impressionato vivamente la tranquilla popolazione di questo paese, non essendo la prima successa, e perchè chi sta al comando della cosa pubblica non si cura d'impedire che avvengano simili disgrazie, imponendo ai proprietari di ben riparare le loro cisterne campestri.

Frate ladro. — Nel pomeriggio di ieri, lo studente in teologia. Fischer Giorgio, di anni 25, da Monaco di Baviera, ricoverato all'Ospizio Teutonico in via dell'Anima, 20, volendo bagnarsi nel Tevere, nelle capanne di ponte Sant'Angelo, consegnò al suo compagno, Giuseppe Rompalscher, di anni 33, da Baden, frate trappista, l'orologio d'argento e 12 marenghi, perchè glieli tenesse finchè si tuffava nell'acqua.

Il frate prese gli oggetti, e, mentre il compagno prendeva il bagno, si squagliò, nè finora è stato ritrovato.

Attento alle armi. — Colamusi Antonio, di anni 19, da Civita Castellana, il 16 corrente in detto paese, nel riporre un revolver, accidentalmente partì un colpo ed il malcauto rimase ferito al braccio destro.

Riportò frattura del medesimo guaribile in 40 giorni.

Marito brutale. — Certo Angelo Celani, abitante in via dei Panieri, n. 18, ieri brutalmente percosse sua moglie De Vita Teresa, di anni 46, da Bagnoli.

Raccontò che il marito a forza voleva convivere con un'altra, motivo per cui mai regnò la pace in famiglia.

Brutalità. — Bartoletti Umberto, di anni 19, da Roma, venne arrestato in sua casa — via Alessandria n. 50 int. 42 — per avere abusato di una fanciulla di anni 9.

Furti. — La notte dal 19 al 20 u. s., ignoti ladri forzata la vetrina esterna del negozio di merci di Alfredo Giaquinto, vi rubarono 42 paia di calze da uomo e 36 paia da donna.

Eseguite sollecite indagini vennero arrestati i ladri e fu sequestrata la re-furtiva.

Essi sono: Riga Rinomato, di anni 20, calzolaio, da Montefiascone, e Sabatini Francesco, di anni 18, da Caserta, macellaio, ambedue ricercati come contravventori della sorveglianza speciale.

Calcio voluto. — Il bambino Ratti Antonino, di anni 5 1|2, ieri a San Paolino alla Regola, si divertiva a molestare un cavallo attaccato ad un carro.

La bestia, perduta la pazienza, lasciò andare un calcio al disturbatore che, colpito alla faccia, cadde come morto.

Raccolto da un giovinotto che di là passava, fu accompagnato alla Consolazione, dove gli riscontrarono ferita sanabile in giorni 10.

Rissa. — Lo stallino Giuseppe Bardi d'anni 18, da Bagnoli del Trivio (Campobasso), ieri sera, nella scuderia in via Magenta n. 39, venne a questione con certo Francesco Angani.

Questi doveva al Bardi dei soldi, ma non avendoli, pensò bene di pagarlo con altra moneta. Infatti, cavato di tasca un coltello, gliene tirò un colpo in direzione del cuore, dandosi poi alla fuga.

Il Bardi, intriso di sangue, fu accompagnato alla Consolazione dalle guardie di finanza Stronati e Gennari.

In quell'ospedale lo giudicarono guaribile in 12 giorni con riserva.

Piccola Cronaca di Roma

Variato assortimento di Torchi da Vino e da Olio. Per preventivi rivolgersi alla Ditta *Ing. L. Rinaldi e C. Roma, via Nazionale 139.*

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Buonissimo successo d'applausi e d'esecuzione ha avuto iersera la graziosa operetta *Babolin*, allestita con un addobbo scenico molto sfarzoso.

Questa sera replica e domani recita d'onore della signora Palombi con la *Donna Juanita* e la gentile seratante canterà una romanza.

Quirino. — La signorina Teresa Brandizzi esordì iersera nella *Favorita* e, malgrado la sua trepidazione di debuttante, fu molto applaudita e chiamata più volte al proscenio.

Stasera riposo, domani prima della *Traviata*.

Politeama Reale. — Grande concorso di pubblico e grandi applausi iersera ai bravi artisti della Compagnia Amato.

Ammiratissimi come al solito i fratelli Almasio, il Maglio, l'ardita Miss Zenobia e Miss Ella Guillaume.

Stasera rappresentazione straordinaria con speciali esercizi.

Ultime Notizie

L'on. presidente del Consiglio è partito ieri alle 8 per Torino, accompagnato dal comm. Bertarelli e salutato alla stazione dai ministri e dai sottosegretari di Stato e da alcuni deputati.

L'on. Di Rudinì sarà a Roma non più tardi di mercoledì.

Telegrafano da Berna che quella Legazione italiana ha informato il Consiglio federale che l'addetto militare italiano a Parigi e a Berna, tenente colonnello Massone, è stato chiamato ad altre funzioni e sostituito dal maggiore Panizzardi.

I bilanci 1892-93.

L'on. Luzzatti ha conferito ieri mattina lungamente con l'on. presidente del Consiglio, intorno agli studi già avviati per la compilazione dei bilanci preventivi. Nuove sollecitazioni furono fatte dal Ministero del Tesoro agli altri dicasteri, perchè trasmettano al più presto i dati necessari per completarli.

Gli istituti ospitalieri di Roma.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Visto l'articolo 15 della legge 20 luglio 1890, col quale si dà facoltà al governo di fondere in un solo ente con personalità giuridica, patrimonio ed amministrazione unica, gli istituti della città di Roma che abbiano per iscopo la cura o la convalescenza degli infermi;

Ritenuta la necessità, per preparare la attuazione di tale provvedimento, di sciogliere le attuali amministrazioni dei detti istituti e di riunire la gestione sotto una unica direzione;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le attuali Amministrazioni degli istituti ospitalieri di Roma sono sciolte.

E' nominato Commissario straordinario per la gestione dei medesimi il comm. Augusto Silvestrelli con facoltà allo stesso di valersi dell'opera di sub-delegati di sua scelta.

Resta abrogato il R. decreto 15 maggio 1891 relativo al riordinamento dei detti Ospedali.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 20 agosto 1891.

Umberto.

G. Nicotera.

Cose d'Africa.

(S) **Massaua**, 21. — E' partito l'*Enna*. Rimpatriano: il maggiore Momo; i capitani Tombolato, Fiore e Chiappini, i tenenti Giuliani, Benetti e Chiuca; i sottotenenti De Mari e Genta e 140 uomini di truppa. Vanno in licenza i capitani Bianchini e Fara ed il tenente Spreafico.

Amministrazione delle carceri.

Ci si dice imminente la pubblicazione di un nuovo decreto Reale, emesso in seguito a parere favorevole del Consiglio di Stato, che decentra molte altre attribuzioni della Direzione generale delle carceri, affidandole ai prefetti, e che sopprime molti lavori contabili e statistici ritenuti inutili.

La circolazione legale.

Il comm. Tanlongo sta provvedendo ad aumentare il numero delle rappresentanze della Banca Romana per estendere il territorio in cui il biglietto della Banca abbia corso legale e per allargare sempre più la circolazione dell'istituto evitando gli agglomeramenti lamentati ultimamente nelle piazze di Milano e Torino.

Il Principe di Napoli.

(S) **Cristiania**, 21 — Il Principe di Napoli passò ieri a Stadtlandet con vento abbastanza forte e mare grosso.

S. A. R. visitò Geiranger e fece un'escursione sul monte Knuden.

A notte vennero accesi brillanti fuochi artificiali.

S. A. R. ammirò in especial modo la grandiosa eco tra gli alti monti.

Per i trattati di commercio.

(S) **Monaco di Baviera**, 20. — Oggi ebbe luogo la prima adunanza fra i negoziatori italiani ed austro-ungarici pel trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Per il risparmio nazionale.

E' stato firmato un decreto, che introduce alcune facilitazione per la conversione in risparmi postali delle cedole maturate del consolidato ed anche per quelle non scadute a partire dal giorno in cui sieno ammesse in pagamento dei dazi doganali.

Il sequestro di un italiano in Oriente

(S) **Costantinopoli**, 20. — Il barone Blanc, in nome del Governo italiano, si è rivolto alla Porta chiedendo fossero presi tutti i provvedimenti possibili onde tutelare la vita del Sollini. Domandò inoltre il pagamento immediato delle 2000 lire turche per la sua liberazione. Anche la Compagnia delle ferrovie orientali fu tenuta responsabile per la taglia chiesta dai briganti.

(S) **Costantinopoli**, 21 — La Sublime Porta ha autorizzato il governatore di Salonicco a mettere 2000 lire turche a disposizione di quel Console italiano per la liberazione del Sollini ed a prestargli efficace concorso per la sicura consegna della somma.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione dei cereali.

(S) **Pietroburgo**, 21 — Il *Nord-Bureau* è in grado di dichiarare positivamente che il governo considera la proibizione d'esportare la segala come sufficiente per assicurare l'alimentazione della popolazione e non mira ad alcun provvedimento contro l'esportazione degli altri cereali.

(N) **Berlino**, 21, 11.38 pom. — In una polemica colla *Nat. Zeitung* la *Nord Allg. Zeitung* sostiene che il divieto dell'esportazione della segala dalla Russia è eminentemente politico. Il giornale dice come le accuse mosse al governo tedesco di non saper far fronte al difetto dei cereali, che è impossibile subordinare le proprie risoluzioni a quelle dell'estero. Sospendendo i dazi attuali sarebbe poi difficile il ristabilirli.

La situazione nella China.

(S) **Londra**, 21 — Lo *Standard* ha da Shang-Hai: « Una forte squadra chinese ricevette ordine di recarsi a Nanchino.

« Un'altra è preparata sul Yangtse-Kiang onde procedere alle riparazioni dovute ai sudditi europei.

« La popolazione del Yunnam impedì il collocamento di una linea telegrafica tentato dal governo.

« I chinesi distrussero tutto il materiale della linea ».

Congresso socialista.

(N) **Bruxelles**, 21, 11.40 ant. — I rappresentanti dei socialisti inglesi al Congresso di Bruxelles, decisero di recarsi a Waterloo per fare una dimostrazione a favore della pace. I francesi dichiararono che si sarebbero rifiutati dall'accompagnarli.

Il socialista italiano, Merlino, racconta in una lettera che quando fu espulso dal Belgio nel 1889 vi rientrò immediatamente e continuò a soggiornarvi senza essere molestato.

(N) **Berna**, 21, 2.10 pom. — Gli emigrati russi a Ginevra pubblicano un lungo manifesto disapprovante il Congresso di Bruxelles.

Fra le firme si nota quella del sig. Krapotkine.

La squadra francese a Portsmouth

(S) **Cowes**, 20. — Il ricevimento, da parte della Regina Vittoria, dell'ammiraglio Gervais e degli altri ufficiali della squadra francese durò mezz'ora. Vi assistevano il Duca di Connaught e gli ammiragli Clam William e Hornby.

Gli ufficiali francesi sbarcarono e si rimbarcarono allo scalo particolare della Regina, dove non è ammesso il pubblico. Non vi fu quindi nessuna ovazione.

L'accoglienza fatta dalla Regina agli ufficiali francesi fu simpatica. S. M. espresse loro il piacere che le cagionava la loro presenza e la speranza che essi sieno soddisfatti della loro visita all'Inghilterra.

Il Duca di Connaught visitò poscia l'ammiraglio Gervais a bordo del *Marengo*.

(S) **Parigi**, 20. — La *France* non dubita della sincerità delle parole di benvenuto che gli inglesi diressero ai marinai francesi. Dice che i loro applausi sono tanto più unanimi, poichè si tratta non di alleanza, ma di una manifestazione in favore della pace, alla cui conservazione l'Inghilterra ha tutto interesse. Gli inglesi propendono per la triplice alleanza, ma senza abbandonarvisi intieramente; la loro cortesia per la Francia è una prova d'indipendenza.

Gli altri giornali della sera pubblicano i dispacci da Portsmouth senza commentarli.

(S) **Osborne**, 21. — Iersera, vi fu al Castello reale un pranzo di 50 coperti.

La Regina aveva a destra l'ambasciatore francese, Waddington ed a sinistra l'ammiraglio Gervais.

Furono fatti brindisi in onore della Regina e del Presidente Carnot.

Dopo il pranzo vi fu un ricevimento ristretto, al quale assistettero alcuni abitanti dell'isola.

(S) **Osborne**, 21. — Nella sua presentazione alla Regina Vittoria, l'ammiraglio Gervais fece allusione al viaggio ed al soggiorno di S. M. in Francia, dove è venerata e rispettata, ed espresse voti per la felicità e la salute di S. M.

La Regina si mostrò commossa da questo linguaggio.

Il ricevimento lasciò un'impressione di grande cortesia.

(S) **Portsmouth**, 21 — Nel banchetto dato iersera in Osborne dalla Regina Vittoria, dopo i brindisi tutti i convitati ascoltarono in piedi la « Marsigliese ».

Durante il ricevimento la Regina s'intrattenne graziosamente cogli ufficiali francesi, che sono entusiasti dell'accoglienza fatta loro dalla famiglia reale.

FRANCIA

(S) **Treviri**, 20. — L'esposizione della Santa Tunica fu inaugurata col canto di un inno e la celebrazione di una Messa, stamane alle nove, nella cattedrale, magnificamente decorata, presente una folla immensa. Nel suo discorso inaugurale, il vescovo, mons. Korum, dichiarò che la Tunica è il simbolo dell'unità della Chiesa cattolica e che, la venerazione di cui è oggetto, è una conferma della fede, dell'amore e della speranza dei fedeli. Erano presenti i vescovi di Lussemburgo e di Birmingham, i deputati Schorlemer-Alst e Heeremann.

A mezzodì incominciarono le processioni.

(N) **Parigi**, 21, 12,15 pom. — Si assicura da buona fonte che il XX Corpo d'esercito che sarà creato prossimamente formerà la guarnigione di Parigi.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 21, 10,55 ant. — In ordine alla nota polemica per le presunte rivelazioni di Blowitz sul conflitto tra l'Imperatore Guglielmo e l'ex Cancelliere, il conte Herbert di Bismarck pubblica nelle *Hamb. Nachrichten* la seguente lettera:

« La prego di esprimere la grande indignazione del principe e mia per le imprudenti rivelazioni di Blowitz, nonchè il mio grande rammarico per l'abuso fatto dal conte Muenster del mio nome. »

(S) **Münster**, 21. — Secondo il *Mercurio Vestfaliano* il deputato Schorlemer Alst dichiara essere una menzogna la notizia che egli abbia pregato il Papa di tenersi lontano da ogni partecipazione diretta alla politica europea.

RUSSIA

(N) **Vienna**, 21, 2 pom. — Si ha da Odessa che 8000 stranieri residenti in quella città, hanno ricevuto intimazione di espulsione.

Quasi tutte queste persone sono occupate nel commercio e la maggior parte posseggono proprietà fondiarie a Odessa e nei dintorni.

ORIENTE

(N) **Vienna**, 21, 2,10 pom. — Si ha da Costantinopoli che le notizie dall'Yemen giungono colà a lunghi intervalli, in causa della interruzione delle comunicazioni in vari punti.

Secondo però gli ultimi dispacci la posizione degli affari non ha subìto alcun cangiamento nella provincia.

I ribelli restano sulla difensiva e le truppe ottomane non si azzardano ad attaccarli, poichè il loro numero è insufficiente per operazioni offensive.

Intanto le autorità turche continuano a mandare truppe fresche e si spera che a lungo andare si potrà riuscire a domare la rivolta.

AMERICA

(N) **Londra**, 20, 5,40 pom. — Si ha da Antofagasta che sette navi dei congressisti sono partite per Caldera con duemila uomini, che sbarcherebbero nella baia di Sant'Antonio per marciare contro le piazze forti, occupate dalle truppe del presidente Balmaceda.

(S) **Londra**, 21. — Il Consiglio dei portatori di Obbligazioni estere decise di raccomandare al Comitato dei portatori di Obbligazioni dell'Uruguay di acconsentire ad una riduzione temporanea dell'interesse sulle Obbligazioni stesse.

Notizie varie.

(S) **Parigi**, 24. — Le ultime informazioni ufficiali sul disastro dell'isola della Martinica recano che vi furono 218 morti.

Vi sono dappertutto case crollate o danneggiate.

Una grande parte della popolazione è senza tetto e senza pane.

Non si conoscono ancora completamente le proporzioni del disastro, le comunicazioni coll'interno essendo rotte.

(N) **Parigi**, 21, 5,30 pom. — I dispacci segnalano una terribile burrasca scoppiata questa notte nel canale della Manica. Nella costa vi furono molti danni.

Da Tolone si annunciano nuovi incendi nelle foreste, che però furono spenti stamane grazie al concorso dei marinai della squadra.

La foresta Esterel continua ad ardere. Il vento violento alimenta l'incendio.

Movimento della Navigazione.

(S) **Rio-Janeiro**, 18. — Il *Matteo Bruzzo*, della *Veloce*, proseguirà per la Plata.

(S) **Barcellona**, 19. — Il *Nord America*, della *Veloce*, proseguirà per Las Palmas, Rio-Janeiro e la Plata.

Borse e Mercati.

Roma, 21 agosto 1891.

Gli avvisi favorevoli del mercato parigino, e quelli meno sfavorevoli di quello di Berlino migliorarono il nostro andamento per la Rendita che fu assai ferma. Per contanti si aggirò sul 92,05 e per fine corrente da 92,10 a 92,17 1|2 in chiusura.

I valori si mantennero in completa inazione senza variazioni dai corsi della vigilia.

Generali 310,50 a 311 — Immobiliari 202 a 204 — B. Romana 1015 a 1012 — Industriale 471 a 472 — C. Mobiliare 382 a 383 — Risanamento 141 a 143.

Cambi in ribasso: Francia 101,72 — Londra 25,62.

BORSE ITALIANE — 21 agosto 1891.
N.B. I premi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 02	92 15	92 02	97 07 1|2
Id. fine	— —	92 17	92 05	— —
Az. Banca Nazion.	1305 —	— —	1305 —	— —
» Mobiliare	378 —	— —	380 —	379 1|2
» B. Generale	309 —	311 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	468 —	470 —	468 50	— —
» » Meridionali	630 —	632 —	630 —	629 —
» B. di Torino	— —	— —	327 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	66 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	209 —
» Tiberina	— —	— —	19 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	5 —	— —
» Sovvenzioni	— —	40 —	67 —	— —
» Navigaz. Gen.	260 —	300 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	64 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	258 —	254 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0|0	— —	318 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	305 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0|0	— —	477 —	— —	— —
» » » 4 1|2	— —	490 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	496 50	— —
Francia vista	101 85	101 80	101 77	101 80
Berlino id.	— —	126 55	— —	— —
Londra a 3 m.	25 71 1|2	25 57	25 59	25 58 3|4

Parigi. 21, ore 5,16 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» » 3 0|0 perpetuo	95 42	95 42	— —
» » 4 1|2 0|0	105 35	105 35	— —
» italiana 5 0|0	90 55	90 60	— —
» turca	18 68	18 72	— —
» spagnuola	71 11|16	71 78	— —
» ungherese	— —	89 1|2	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	305 —	— —
Egiziano 6 per 0|0	487 1|3	487 3|16	— —
Banca di Parigi	761 —	760 —	— —
Id. di Sconto	450 —	450 —	— —
Id. Ottomana	— —	558 3|4	— —
Credito fondiario	— —	1252 —	— —
Azioni Suez	— —	2800 —	— —
Azioni Panama	25 —	25 —	— —
Lotti Turchi	— —	6687 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	621 —	623 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 5|4	— —
Cambio su Londra	— —	25 26	— —

(N) **Parigi**, 21, 8.10 pom. (Fonte italiana). — Disposizioni generali mantengonsi favorevoli 95,40 — 40|50 — 60|25 — 90,62 — 30|12 — 45|50 — 62|25 — 80|50 — 622 — 18,76 — 27|25 — 559 — 8|5 — 71,67 — 50|25 — 546 — 4|5 — 15|10 — 41 1|8 — 1252 — 760 — 815.

(N) **Parigi**, 21, 5.30 pom. (Fonte francese). — Mercato fermissimo. *Parquet* senza affari in Banca. Più animato dopo Borsa. La tendenza continua eccellente. Italiano 90.62.

Vienna, 21 pesante	20	21
Mobiliare	278 12	277 50
R. aust. (oro)	110 70	111 —
Id. (carta)	91 35	91 15
Nap. d'oro	9 40 1|2	9 41
C. Londra	118 15	118 50

Londra, 21 apertura	20	21
Nuovi Cons.	95 15|16	95 15|16
Italiano	89 3|8	89 3|4
Turco	18 1|4	18 1|4
Egiziano	96 3|8	96 3|8
Argento	45 5|16	45 5|16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 21 agosto, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 400
Importazioni del giorno . . . . . » » 100
TENDENZA: ferma

Havre, 21 agosto, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. [illegible]
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 61,37

Caffè - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. [illegible]
TENDENZA: calma Prezzo per f. aprile L. 101,65

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint.
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 44,25

Anversa, 21 agosto, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. [illegible]
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . » [illegible]

Parigi, 21 agosto, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	62	60	64	10	ferma
Avena	18	60	18	40	ferma
Olio di colza	76	—	76	50	[illegible]
Spiriti	40	25	40	25	fiacca
Zucchero raffinato	107	—	107	—	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

— Io non disprezzo che i ladri e i vigliacchi — rispose Maddalena — e voi non siete nè l'uno nè l'altro. Lasciate che io adempia il mio dovere e poi...

— E poi?

— E poi sarò la vostra amica, la vostra buona amica, come finora ne fui la cattiva.

— Grazie!

E volgendosi all'americano gli chiese:

— Avete più bisogno di me?

— No.

Giovanni Rigaud riprese la sua carabina, salutò, ed uscì.

Adamo Smith chiuse la carta che aveva firmata, nel suo portafogli.

Una mezz'ora dopo lasciava l'istitutrice alla porta del castello.

Il parco era completamente silenzioso e deserto.

La splendida dimora era triste come una tomba.

In una stanza del primo piano, Luisa De Champbeyre marchesa Di Blangy guardava volta a volta un letto e un divano.

Ella era livida in volto, schiacciata dai suoi rimpianti, dai suoi terrori, e dai suoi rimorsi.

Sul letto giaceva Maurizio, morto, colpito al cuore da una palla venuta non si sa da dove.

Sul divano, Teresa, bianca del pallore delle anemiche, si era addormentata di un sonno letargico.

La marchesa si alzò per andare a una finestra.

E di là, con uno sguardo pieno di disprezzo e di avversione, si mise ad osservare il chiarore che filtrava a traverso le persiane di una camera al primo piano.

Era la camera da letto di suo marito.

Francesco Valencourt vegliava lui pure, esaminando con terrore la situazione.

Malgrado la sua astuzia, sentiva di aver messo il piede su quella ripida discesa del delitto che trascina gli spiriti più forti fino nelle profondità dell'abisso.

XXXIII.

Tre lettere.

Teresa De Blangy a Filippo Arbaud, studente in medicina.

Parigi, 20, via Jacob.

« 3 novembre.

« Mio caro Filippo,

« Vi scrivo fra le lagrime e il dolore.

« Vi ricordate voi dei timori che vi esprimevo nel cimitero di Blangy?

« Io non avrei mai supposto che dovessero tanto presto realizzarsi.

« La sciagura è piombata sulla nostra casa.

« Perciò io scrivo a voi per domandare alla vostra amicizia una consolazione.

« Non siete voi tuttociò che amo, e la sola persona nella quale spero?

« Mio fratello è morto.

« E' quasi la mezzanotte, e io l'ho lasciato ora, disteso sul suo letto, con un cero ai piedi, e un crocifisso sul petto.

« La morte è qui, amico mio, a due passi da me.

« Nulla saprebbe riprodurre la nostra disperazione.

« Quella di mia madre è spaventevole.

« Ella è ancora accanto a suo figlio, immobile come la statua della desolazione.

« Non ha ancora potuto versare una lagrima!

« Povera madre!

« Mio padre che si era fatto condurre a Beau-, è tornato a casa pel pranzo.

« La sua carrozza si è incrociata dinanzi al castello con il carro che riportava il cadavere di mio fratello.

« Egli non ha pronunziato una parola.

« Ha baciato in fronte il povero Maurizio ed è rientrato nella sua camera.

« Da allora in poi non ne è più uscito.

« In qual modo è accaduta questa catastrofe?

« Nessuno potrebbe dirlo.

« Noi eravamo nel bosco di Auverny che domina Bellemare.

« In un viale c'erano appostati una ventina di tiratori che aspettavano i cinghiali scovati dai cani.

« A un tratto, mio fratello che ci aveva accompagnate, me, la mia istitutrice, e la mia cameriera, e che stava a cavallo in luogo assai scoperto, ha ricevuto una palla in pieno petto.

« Egli è caduto.

« Non erano presenti che pochi curiosi, attratti dallo spettacolo della caccia.

« Che cosa potevano fare?

« Ogni soccorso era impossibile.

« Pur troppo il male era senza rimedio.

« Fortunatamente il nuovo proprietario dell'antica casa Stefani, un americano, è venuto in nostro aiuto accompagnato dal suo domestico.

« La casa del colonnello (la chiamo così perchè in paese è ancora conosciuta sotto tale titolo) non era che a un quarto d'ora di distanza.

« Tutte le altre abitazioni si trovano molto più lontane.

« Mio fratello vi è stato trasportato sopra una barella, mentre andavano a cercare un medico.

« Ma ogni cura fu inutile.

« Maurizio riprese appena conoscenza, e non ha potuto altro che stringermi la mano debolmente senza pronunziare una parola.

« Quando, un'ora dopo, giunse mia madre, Maurizio era morto.

« Da dove veniva quella palla?

« Nessuno lo sa.

« I cacciatori erano già lontani quando ci siamo accorti della caduta del mio disgraziato fratello.

« L'incidente era così impreveduto che nessuno ci aveva posto attenzione.

« Tutti credono a una disgrazia.

« Uno degli abitanti del villaggio, un tale Casségrain camminava dietro a noi a qualche passo di distanza.

« Quest'uomo non ci vuole affatto bene, per via di certe discussioni avute con mio padre.

« Egli discorreva con un suo amico, maniscalco a Blangy.

« Quantunque parlasse piano ho udito che diceva all'altro:

« Una disgrazia? Eh! via! Io non bevo di tali frottole.

« E poi, alzando la voce, e con un tono ironico che mi ha fatto male ha soggiunto:

« — Delle disgrazie! Che storie! Oramai al castello ne accadono troppe da un certo tempo, senza contare quelle che non si conoscono... quelle del tempo in cui erano vivi i due fratelli Valencourt! Invece, io ho la memoria buona.

(Continua)

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

22. Decade. — Dal 1° al 10 Agosto 1891.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1890

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometri
PRODOTTI DELLA DECADE								
1891	1,229,357 90	50,275 45	369,685 81	1,251,8?6 42	16,682 48	2,917,777 56	4,204 —	694 05
1890	1,242,989 34	51,846 16	324,836 79	1,197,457 36	16,080 10	2,833,209 75	4,055 —	698 70
Diff. 1891	— 13,631 44	— 1,570 71	+ 44,848 52	+ 54,369 06	+ 552 38	+ 84,567 81	+149 —	— 4 65
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1891	21,306,516 02	999,453 49	6,624,887 55	27,124,031 21	265,871 65	56,320,759 92	4,204 —	13396,95
1890	20,718,509 10	987,193 98	6,397,926 13	27,244,629 65	249,971 79	55,598,230 65	4,055 —	13711,03
Diff. 1891	+ 588,006 92	+12,259 51	+ 226,961 42	— 120,598 44	+ 15,899 86	+ 722,529 27	+149 —	—314 08

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometri
PRODOTTI DELLA DECADE								
1891	83,568 10	2,472 55	19,435 86	90,325 78	1,490 34	197,292 63	1,017 51	193 90
1890	93,965 71	2,788 33	21,294 07	100,994 62	1,599 85	220,642 58	1,144 00	192 87
Diff. 1891	— 10,397 61	— 315 78	— 1,858 21	— 10,668 84	— 109 51	— 23,349 95	—126 49	— 1 03
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1891	1,259,066 41	28,016 98	369,016 35	1,900,057 48	21,678 35	3,577,835 57	996 01	3,592 17
1890	1,392,539 16	30,467 14	428,673 70	2,122,765 71	22,348 51	3,996,794 22	1,128 50	3,541 69
Diff. 1891	— 133,472 75	— 2,450 16	— 59,657 35	— 222,708 23	— 670 16	— 418,958 65	—132 49	+ 50 48

LAGO DI GARDA

CATEGORIE	PRODOTTI DELLA DECADE 1891		1890		Differenze nel 1891		PRODOTTI DAL 1. GENNAIO 1891		1890		Differenze nel 1891	
Viaggiatori	4,707	60	5,141	10	— 433	50	82,805	35	72,898	78	+ 9,906	57
Merci	796	75	656	35	+ 140	40	16,423	87	15,145	50	+ 1,278	37
Introiti diversi	31	25	21	95	+ 9	30	7,099	48	10,214	18	— 3,114	70
Totali	5,535	60	5,819	40	— 283	80	106,328	70	98,258	46	+ 8,070	24

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52f	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	7.20f	9.20	6.25	......	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	2.fest.	5.10	7.43	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.31	......	9.54	11.10f	......	......
Marino-Albano	7.7	10.16	......	3.35	8.26	10.36f	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	*6.22p.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.10p.
Tivoli arriva	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4 54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.32p.	6.36p.	8.40p.fest.
Roma arriva	*6.49	10.—	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.27p.	8.24p.	10.40p.fest.

* Il treno delle 6.22 arriva ai bagni alle ore 7.22 e riparte per Roma alle 8. 53 ant.